PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo“ e al „Piccolo della Sera“ per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—; due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo“ oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo“ L. 5.60; „Piccolo“ e „Piccolo della Sera“ L. 9.40.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^{5}/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXVIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Venerdì 9 Aprile 1909. Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 9947

In Turchia si teme una nuova crisi.

Il riconoscimento dell'indipendenza bulgara sarebbe imminente.

Le lotte intestine in Turchia

I funerali di Hassan Fehmi - La pena della fustigazione alla Camera

COSTANTINOPOLI 8 (N). I funerali del redattore-capo del «Serbesti», Hassan Fehmi, riescirono una manifestazione imponente di cordoglio e di indignazione, senza che si verificassero i disordini che si temevano.

Verso mezzodì la bara di legno, avvolta in drappi rossi e neri e nella quale era collocato il fez dell'assassinato, fu trasportata dalla redazione del «Serbesti» all'Aia Sofia, seguita dagli amici personali di Hassan Fehmi, da molti deputati e da migliaia di persone d'ogni ceto. Fu notata la numerosa pertecipazione dimostativa dei membri ecclesiastici dell'unione maomettana.

Il corteo passò davanti al Parlamento; la cavalleria schierata lì vicino non ebbe motivo di intervenire. Allorchè il corteo passò nei pressi del nuovo edificio delle poste, ebbe luogo il seguente incidente: la carozza del granvisir, scortata da gendarmi a cavallo, tentò di attraversare il corteo. In un attimo la carrozza fu trattenuta da una folla indignata che proruppe in invettive contro il granvisir. La siuazione fu per una diecina di minuti critica, finchè il noto agitatore Murad bey riescì a calmare la folla e quindi il granvisir, facendo un gran giro, giunse alla Porta. Si dice che questo incidente si sia verificato contro la volontà del granvisir, il quale non sapeva che il corteo si sarebbe trovato ancora là a quell'ora ed avrebbe anzi deplorato vivamente l'accaduto.

Tutta la stampa pubblica lunghi commenti sull'assassinio di Hassan Fehmi. I giornali d'opposizione fanno allusioni al comitato giovane turco e rimpiangono l'assassinato come vittima del suo dovere e del segreto assolutismo che rovina il paese. Essi attaccano anche la polizia e la eccitano a fare tutto il possibile per scoprire l'assassno.

Il redattore-capo dell'«Ikdam», Alì Kemal, scrive che tanto lui, quanto il capo albanese Ismail Kemal e il direttore del «Serbesti», Refaad, erano stati condannati a morte dal comitato giovane turco di Salonicco. L'«Ikdam» registra poi una dichiarazione fatta pubblicamente da un commissario di polizia, secondo la quale Alì Kemal e i proprietari della «Yeni Gazeta», nonchè dell'organo popolare dell'unione maomettana verrebbero assassinati.

Anche la stampa del Comitato giovane turco ammette che Hassan Fehmi non aveva nemici personali. L'opinione pubblica è convinta che il comitato abbia già fatto fuggire l'assassino all'estero. Si crede che perciò almeno il ministro della polizia dovrà rassegnare le dimissioni.

Mentre la promessa del granvisir di voler fare rintracciare e punire l'assassino ha fatto buona impressione, si biasima il presidente della Camera, Ahmed Riga, per l'indifferenza dimostrata in questa circostanza.

I pessimisti predicono delle gravi crisi. Le correnti conservatrici, sociali-radicali e nazionaliste vanno sempre più ingrossandosi.

Accanto alle agitazioni turche procedono anche quelle delle altre nazionalità assumendo un carattere sempre più preciso. Il comitato armeno ha indetto per domani un comizio in cui, accennando all'eguaglianza stabilita dalla costituzione, si chiederà l'immediata estensione dell'obbligo di prestare il servizio militare ai non maomettani e la conseguente soppressione della tassa militare per coloro che non furono finora obbligati al servizio. Anche in provincia si organizzano comizî allo stesso scopo, e si cerca di guadagnare anche i greci per questa propaganda.

La seduta di ieri della Camera dovette essere sospesa causa l'opposizione tumultuosa dei deputati dell'Unione liberale, contro l'introduzione della pena della fustigazione per i vagabondi.

Oggi la Camera approvò con 128 voti dei giovani e vecchi turchi e degli ulema, contro 102 voti dell'Unione liberale e dei cristiani la legge relativa. L'oratore dell'opposizione, Ismail Kemal, dichiarò che con l'approvazione della pena della fustigazione la Turchia perde la sua posizione di Stato moderno, tenuta fin dal trattato di Parigi.

Le trattative turco-bulgare

Una protesta delle Ferrovie orientali - Il protocollo d'intesa al Senato

Stamane si riunì un consiglio straordinario dei ministri che si occupò delle trattative con la Bulgaria. Nel pomeriggio i delegati turchi e bulgari continuarono le trattative. Malgrado che da parte turca si chiedano 60 milioni di franchi per i beni del Vakuf, da parte bulgara si spera che le trattative si chiuderanno presto, avendo il ministro Liapceff fatto una recisa dichiarazione in proposito. Le domande del patriacato per le chiese e gli istituti greci sequestrati in Bulgaria ascendono a circa 10 milioni di franchi.

Le trattative fra i delegati turchi e bulgari durarono oggi soltanto un'ora. Finora la questione del vacuf è indecisa. La prossima conferenza si terrà probabilmente sabato.

Il direttore della Ferrovia d'Oriente, Gross, ebbe nel pomeriggio un colloquio coi ministri degli esteri e dei lavori pubblici, ai quali domandò per qual motivo egli non sia stato finora invitato a partecipare alle trattative turco-bulgare per la regolazione della questione della Ferrovia orientale. I due ministri dichiararono al direttore che quella questione è ora argomento di trattative fra la Porta e la Bulgaria soltanto, e che in seguito la Porta si incaricherà di regolare la vertenza colla direzione della Ferrovia d'Oriente. Qualora non si addivenisse a un accordo, si ricorrerebbe a un arbitrato. I due ministri chiesero inoltre che fossero loro comunicati ulteriori reclami della Ferrovia d'Oriente contro la Bulgaria. Il Gross si rifiutò di fare questa comunicazione, e protestò contro la modalità adottatasi per le trattative e contro il fatto che non si è ammesso ai negoziati un delegato della Ferrovia d'Oriente.

Il Senato discusse il protocollo dell'intesa con l'Austria-Ungheria in una seduta che durò dalle 2 alle 7. Il granvisir tenne un discorso di due ore. La discussione fu misurata e insignificante. A quanto asserì un influente senatore alla fine della seduta il protocollo d'intesa sarebbe stato in massima accettato. L'accettazione definitiva seguirà però appena nella seduta di sabato.

L'ambasciatore a.-u. marchese Pallavicini ha comunicato oggi alla Porta che la questione montenegrina è stata regolata e che quindi si sono riprese le relazioni normali.

Si temono conflitti a Salonicco

BERLINO 8 (N). Il «Lokal-Anzeiger» ha da Salonicco: Per l'attentato contro Hassan Fehmi i liberali tennero ieri una adunanza che trascorse molto vivacemente. Benchè si sapesse che l'assassinato fosse già da lungo tempo condannato a morte, pure non si credeva più all'esecuzione della sentenza. Si temono gravi conflitti fra liberali e giovani turchi.

Malcontento a Sofia

SOFIA 8 (N). Qui si è alquanto dispiacenti che le trattative con la Turchia vadano tanto per le lunghe. A quanto si dice, la Russia ha posto come condizione del suo assenso al riconoscimento dell'indipendenza della Bulgaria, che prima sia stabilita un'intesa per tutte le questioni pendenti con la Turchia.

L'accordo turco-bulgaro sarebbe imminente

Un consiglio di sir Grey

FRANCOFORTE 8 (N). La «Frankfurter Zeitung» ha da Costantinopoli che sir Edward Grey ha fatto sapere al ministro degli esteri Rifaat pascià che egli ci tiene grandemente a che le trattative turco-bulgare sieno chiuse prima di Pasqua. Alla Porta si crede che il desiderio di sir Grey potrà essere soddisfatto, e che la Turchia in occasione delle feste di Pasqua proclamerà il riconoscimento dell'indipendenza della Bulgaria.

La nota del Montenegro

Un commento del «Fremdenblatt»

VIENNA 8 (B). Il «Fremdenblatt» constata con compiacenza che i fattori competenti del Montenegro mostrarono con l'odierna nota di saper apprezzare l'accondiscendenza dell' Austria-Ungheria. Quantunque ci sarebbe da fare alcune osservazioni a proposito del tenore della nota, pure - dice il «Fremdenblatt» - non vogliono rilevare nulla. E ciò per due motivi: per non rendere cioè maggiori le difficoltà, contro cui la politica del Montenegro ha da lottare, e per riguardo al gabinetto italiano, il cui intervento contribuì al rapido appianamento delle divergenze.

Per l'unione doganale bulgaro-serba

A Belgrado si organizzerebbero bande per la Vecchia Serbia

VIENNA 8 (N). La «Neue Freie Presse» ha da Belgrado: Da fonte attendibile si assicura che i circoli governativi serbi si occupano seriamente del progetto del rinnovamento dell'unione doganale serbo-bulgara, stipulata nel 1905 e poi abbandonata dal Governo giovane radicale Stojanovic. L'inviato serbo a Sofia, che per ragioni di salute si trovava in Svizzera, è arrivato ieri a Belgrado e, dopo Pasqua, partirà per Sofia, dove avvierà le trattative col Governo bulgaro.

Il comitato serbo-macedone di Belgrado, cui il disciolto comitato per la difesa nazionale diede contrariamente al desiderio del ministro della guerra il capitale di 800.000 franchi raccolto a scopi guerreschi, tenne ieri un'adunanza molto bene frequentata, per discutere sulla formazione di nuove bande nella Vecchia Serbia. All'adunanza assistettero i capibanda presenti a Belgrado, i quali deliberarono di preparare una nuova azione nel vilajet di Monastir.

Un comizio bulgaro antiserbo a Ueskūb

UESKUEB 8 (N). Qui fu tenuto un comizio bulgaro, cui parteciparono circa un migliaio di persone. Si votò un ordine del giorno in cui si protesta contro la protezione dei serbi ed il trattamento ingiusto dei bulgari da parte delle autorità. Quest'ordine del giorno fu mandato al Parlamento.

La granduchessa Maria Paulovna a Belgrado

BERLINO 8 (N). Il «Lokal-Anzeiger» ha da Belgrado: Ieri arrivò qui di passaggio per Atene la granduchessa Maria Paulovna, che scese al Grand Hôtel. Questa visita a Belgrado della vedova del granduca Vladimiro, il quale fu sempre fautore di un'attiva politica balcanica da parte della Russia, non manca di un certo interesse politico. La Corte desidera di essere informata esattamente sulle condizioni di Belgrado e di mostrare in pari tempo che essa si interessa come per il passato della questione serba.

Re Pietro non si reca a Pietroburgo

PIETROBURGO 8 (N). Il «Vecer» apprende alla legazione serba essere del tutto infondata la notizia dell'imminente arrivo di re Pietro a Pietroburgo. In genere non è mai stata discussa la questione di un viaggio in Russia del re di Serbia.

I bosniaci e la Banca agraria ungherese

Una smentita

SERAJEVO 8 (B). Di fronte alla notizia pubblicata dal locale «Srpska Riec», secondo la quale una deputazione bosniaca avrebbe da chiedere al ministro comune delle finanze barone Burian di affrettare l'inaugurazione della Banca agraria ungherese e dovrebbe anche essere presentata all'Imperatore, si stabilisce in luogo competente che nulla è noto di una deputazione della popolazione per quanto riguarda la Banca agraria, e che tanto meno il ministro delle finanze avrebbe l'intenzione di presentare una tale deputazione all'Imperatore.

Divieto d'esportazione revocato

BERLINO 8 (N). La «Vossische Zeitung» ha da Belgrado: Il Governo ha deliberato di revocare il divieto d'esportazione di viveri e foraggi emanato due mesi fa.

Il presente numero consta di 8 pagine.

Il re Vittorio visita Palmi

PALMI 8 (N). Il re è giunto da Messina a bordo di una torpediniera. Sbarcò sulla scogliera di Revaglioso donde salì il ripidissimo sentiero della stazione della ferrovia, ove fu accolto da entusiastiche acclamazioni dall'enorme folla che lo attendeva. Accompagnavano il re il ministro Mirabello, il generale Brusati, il duca di Cito, vari ufficiali di marina e il prefetto Pesce. Il re fu ricevuto dal sottoprefetto Falletti, dall'on. Nunziante e dalle altre autorità. Alla stazione il re è salito in vettura insieme a Mirabello, Brusati e Nunziante, e seguito da molte altre carrozze recanti le autorità, si diresse a Palmi, ove giunse tra le ovazioni calorose della popolazione. Il re percorse in carrozza il centro della città, vivamente acclamato. Il re osservò le rovine e visitò i baraccamenti. Innumerevoli suppliche furono consegnate al duca di Cito e agli ufficiali del seguito.

Alle 11.30 il sovrano ridiscese alla stazione ferroviaria donde a piedi, seguito da immensa folla, percorse lo scosceso sentiero conducente a Ravaglioso, si imbarcò su una lancia a remi assieme a Mirabello, Brusati, Frigerio e agli altri personaggi, raggiungendo il «Re Umberto» che stazionava in queste acque con a bordo la regina Elena. La «Umberto I» si mise quindi in rotta per Porto d'Anzio.

Guglielmo II a Reggio e a Messina

ROMA 8 (N). Il corrispondente della «Tribuna» da Messina telegrafa al suo giornale di aver appreso da ottima fonte che l'imperatore Guglielmo nel viaggio di ritorno da Corfù visiterà Reggio e Messina.

La Croce Rossa Italiana

per i danneggiati dal terremoto

ROMA 7. Si è oggi adunato a Roma il Comitato centrale della Croce Rossa italiana sotto la presidenza del conte della Somaglia.

Innanzitutto fu deliberato un voto di vivissimo ringraziamento al re e alla regina che hanno concorso con 500.000 lire alle spese incontrate dalla Croce Rossa per i soccorsi alle vittime del terremoto; poi per attestare la sua riconoscenza alla Croce Rossa americana per le ingentissime somme inviate, ha deciso di conferire ad essa la grande medaglia d'oro e il diploma d'onore. La grande medaglia d'argento e il diploma d'onore vennero pure conferiti all'ambasciatore degli Stati Uniti e a donna Maria Grazioli Lante, che mise a disposizione della Croce Rossa parte della sua villa in Roma, nella quale venne impiantato un ospedale che ricoverò per circa tre mesi cento feriti gravissimi.

Il presidente fece quindi il resoconto dell'operato della Croce Rossa in occasione del disastro calabro-siculo. Finora sono pervenute all'Associazione 4.958.901 lire, di cui ne sono state spese 2.498.324; rimangono lire 2.460.576 che saranno erogate a vantaggio dei colpiti dal terremoto.

La Croce Rossa, per soccorrere i feriti e le vittime, impiantò 14 ospedali e due lazzaretti, mobilitò 11 ambulanze, 11 posti di soccorso, 2 treni-ospedali, 2 navi-trasporto per feriti, assistendo così circa 9000 infermi; provvide anche alla vaccinazione di 6500 persone. I primi servizi della Croce Rossa sui luoghi del disastro cominciarono a funzionare dalla sera del 29 dicembre.

Vennero impiantati dei grandi magazzini di rifornimento a Napoli, Palmi, Reggio Calabria e Messina.

Oltre alle unità ospedaliere sopraindicate, la Croce Rossa spedì sui luoghi del disastro 514 grandi tende da ospedale pel ricovero dei senza tetto; 1430 copertoni impermeabili da sovrapporre alle baracche; 250 baracche complete con armatura di legno e copertura impermeabile; 500 letti; 50 tonnellate di paglia; 12.000 coperte di lana; 10.000 lenzuola; 5.000 federe; 6.000 camicie; 5 armamentari chirurgici; 7.000 chilogrammi di cotone da medicazione; 24.000 metri di garza; 40 mila bende assortite; larghissima provvista di medicinali e disinfettanti, di generi di conforto e di viveri. Provvide così abiti e biancheria a circa 15 mila scampati dal terremoto, uomini, donne e fanciulli; ed erogò anche 236.840 lire in sussidi in danaro.

Per comprendere la sua missione, la Croce Rossa italiana, oltre l'opera delle signore e degli appartenenti ai suoi comitati, mobilitò 210 ufficiali, tra medici, farmacisti, commissari, contabili e cappellani; 612 militi e 120 infermiere volontarie. La sua opera prosegue tuttora attivissima sui luoghi del disastro.

Dopo udita l'esposizione del presidente, il Comitato centrale deliberò l'approvazione del bilancio preventivo ordinario per il 1909, procedette alla riconferma del vice-presidente conte della Somaglia e del consigliere prof. comm. Mazzoni; infine stabilì di prender parte alla grande Esposizione di Torino del 1911, nella stessa misura con la quale intervenne all'Esposizione di Milano.

Esercitazioni navali fra il Tirreno e il Jonio

ROMA 8 (N). Il «Messaggero» pubblica: Fra non molto il comando di stato maggiore della marina emanerà le disposizioni per le esercizioni che dovranno aver luogo nel corrente anno. Esse si conterranno in limiti molto più ristretti di quelle dell'anno scorso. A parte l'ingente spesa occorrente per ripetere le manovre combinate del 1908, dai risultati emersi si è trovata la ragione di provvedere ad alcune deficenze palesatesi nell'atto pratico, la cui eliminazione si è ravvisata necessaria per perfezionare tutto l'ingranaggio dei servizi di mobilitazione, di rifornimento, ecc., che in avvenire dovranno avere più preciso e più rapido funzionamento. Le esercitazioni di quest'anno principieranno nella seconda metà di maggio e vi parteciperanno tutte le navi della squadra e quasi certamente la nuova corazzata «Roma», e alcune squadriglie di torpediniere. Esse si svolgeranno fra il Tirreno e il Jonio.

PER LA DIFESA D'ITALIA

ROMA 8 (N). La «Tribuna» in un articolo sulla questione delle spese militari, rispondendo alla domanda se i milioni negati al ministro Casana verranno o no dati al ministro Spingardi scrive: Il Gabinetto non intende di dare danaro più all'uno che all'altro ministro, intende e deve intendere di provvedere alla giusta e migliore difesa della patria senza imprudenti premure ma con costante vigilanza, senza sprecare danaro, e senza ricorrere esclusivamente all'estero come vorrebbe far chi volesse precipitare gli armamenti; ma spendendo bene i soldi dei contribuenti, guardando possibilmente di spenderne più in paese, non provocando sospetti di fuori nè inquietudine da parte dell'Italia, facendo insomma anche una politica militare energica e severa ma prudente. Questo è lo studio del nuovo ministro, questo esaminerà il Gabinetto, questo poi discuterà il Parlamento. Ogni altra preoccupazione non deve influire nell'animo e sulle decisioni di chi è al Governo come di chi dal Governo aspetta bene difesa la nazione.

L'incidente di Bengasi

Invio di un incrociatore italiano

ROMA 8 (N). Il «Giornale d'Italia» dice che il nostro console a Bengasi non ha mandato altri particolari circa la rissa avvenuta a bordo del piroscafo «Polcevera» fra l'equipaggio italiano e i facchini arabi, il ministero degli esteri però ha subito telegrafato per ulteriori notizie. Il giornale aggiunge che in seguito all'incidente il Governo italiano intende che le autorità turche procedano energicamente per punire i colpevoli. La Consulta ha chiesto al ministero della marina che inviasse un incrociatore a disposizione del nostro console a Bengasi, perchè appoggi le sue domande e reclami. L'incrociatore a tale scopo inviato nelle acque tripoline è il «Francesco Ferruccio» che ha già ricevuto l'ordine di partire immediatamente per Bengasi.

Il giornale dice che malgrado l'incidente si afferma nei circoli competenti che i rapporti italo-turchi sono eccellenti specie dopo il cambiamento di regime nell'impero ottomano. Nel caso di Bengasi sembra che le autorità turche non possano ritenersi colpevoli delle gesta della canaglia araba, che in tutti i porti dell'Africa settentrionale commette atti di ostilità contro gli europei a dispetto della sorveglianza delle autorità locali.

Un'intervista con Roosevelt

ROMA 8 (N). Un redattore della «Tribuna» ha intervistato Roosevelt a bordo dell'«Admiral».

L'ex-presidente ha detto che molto probabilmente a Mogadiscio scenderà a terra per visitare la Somalia italiana, essendo informato che si tratta di una colonia ancora vergine, che gli italiani cercano soltanto ora di sfruttare e migliorare. Questi sforzi, ha detto Roosevelt, hanno per me grandissimo interesse.

Roosevelt ha dato poi le seguenti notizie intorno all'itinerario che si propone di seguire: Si recherà a Mombasa, andrà quindi fino a Marodi in ferrovia, entrando forse un momento nell'Africa tedesca. Poi continuerà verso il nord in direzione opposta a quella seguito dal conte di Torino, e raggiungerà il lago Nyassa e forse il lago Alberto. Percorrerà poi il corso del Nilo compiendo grandi zig-zag attorno al fiume. Fra undici mesi Roosevelt spera di essere di ritorno a Kartum e di là, fra un anno, nuovamente in Italia.

Circa la notizia diffusa dai giornali americani del conferimento della cittadinanza onoraria di Roma che su proposta della «Tribuna» sarebbe stata fatta a Roosevelt, l'ex-presidente disse: Non vi era ragione di farmi questo onore, che avrei considerato come il massimo della mia vita. Sento quello che dobbiamo all'Italia e a Roma, sopratutto per la civiltà che ci è venuta di là. Gli americani non lo dimenticheranno.

Roosevelt ha quindi terminato con queste parole: «Ho avuto soltanto cura nella mia vita politica di fare buoni cittadini; fate buoni cittadini, lo Stato non avrà più bisogno di voi».

Navi inglesi a Genova

GENOVA 8 (N). Il contrammiraglio Keppel comandante del yacht «Victoria and Albert» accompagnato dal console generale Koene si recò a fare le visite d'uso al sindaco, al prefetto, ai comandanti di corpo d'armata e di divisione, al Consorzio autonomo del porto, i quali tutti restituiranno domani le visite a bordo del yacht. Sono attesi per stasera e domattina gli incrociatori «Aboukir», «Lancaster», i destroyers «Banshee», «Ream», «Dragon» e «Desperate». I sovrani inglesi giungeranno a Genova nella prossima settimana e si imbarcheranno subito sul yacht reale.

LA «SERRATA»

dello Stabilimento Ansaldo-Armstrong

GENOVA 8 (N). In un comizio tenuto a Sampierdarena gli operai dello Stabilimento Ansaldo-Armstrong hanno accettato le proposte del direttore comm. Omati. Rimane da risolversi la vertenza con gli operai battimazza e tornitori, che domandano un aumento di venti centesimi mentre la direzione è disposta ad accordarne soltanto dieci. Le officine si riapriranno domattina.

Il viaggio di Fallières nel Mediterraneo

e la visita della squadra italiana

PARIGI 8 (N). Il «Figaro» scrive: Il presidente del Consiglio riceverà Barrère, ambasciatore in Italia, che è giunto a Parigi e che durante il suo soggiorno conferirà con Fallières circa alcuni particolari del viaggio presidenziale nel Mediterraneo. Si sa che la notizia della visita di una squadra italiana aveva necessariamente apportata qualche modificazione al programma primitivo di questo viaggio. Le cancellerie corrispondono in questo momento per stabilire il protocollo e l'orario preciso del viaggio. Il programma definitivo sarà pubblicato prossimamente.

L'alienazione dei beni ecclesiastici in Francia

PARIGI 8 (B). Il deputato radicale Meunier annuncia nella «Lanterne» che allo scopo di affrettare il passaggio dei beni della Chiesa ai Dipartimenti ed ai Comuni avanzerà la proposta che d'ora innanzi il diritto di cessione spetti al prefetto.

L'imminente crisi ungherese

Come si risolverebbe la questione bancaria

BUDAPEST 8 (N). L'«Egyetertes» pubblica oggi un articolo in cui fa la seguente narrazione del modo in cui sarà risolta la questione bancaria e si svolgerà la crisi ministeriale: I ministri si recheranno nel corso della prossima settimana, probabilmente mercoledì, a Vienna, dove giovedì si avvieranno le trattative con l'Austria. Si constaterà poi in breve che un accordo è impossibile. Quindi il gabinetto rassegnerà le dimissioni. Francesco Kossuth ed Apponyi riferiranno poscia al re sulla questione dell'istituzione della Banca ungherese indipendente poi ritorneranno a Budapest. Per lunedì 19 corr. la Camera dei deputati sarà convocata ad una seduta in cui il presidente dei ministri Wekerle comunicherà che il gabinetto ha dato le dimissioni, e contemporaneamente chiederà che la Camera si aggiorni fino alla soluzione della crisi. Il 22 aprile il re verrà a Budapest e quindi incominceranno le udienze degli uomini politici dirigenti. Nella questione della Banca si stabilirà probabilmente un provvisorio di cinque anni con la condizione che sia inarticolata legalmente già ora la creazione della Banca ungherese indipendente per il 1917. Tale formola sarà accettata pure da Francesco Kossuth, e su questa base potrà essere costituito il nuovo Governo, cui non parteciperanno più nè Daranyi nè Günther. La coalizione resterebbe eventualmente unita col programma del partito del '48 fino al disbrigo della riforma elettorale.

Gli scioglimenti e le perquisizioni

delle associazioni giovanili czeche

PRAGA 8 (N). Iersera doveva tenersi un'adunanza del comitato centrale delle associazioni giovanili socialiste nazionali, testè disciolte per crimine di propaganda anti-militarista. La polizia che n'ebbe sentore fece sorvegliare attentamente la redazione del «Ceske Slovo» e la sede del segretariato del partito socialista nazionale. Ad onta di tutti questi provvedimenti, i membri del comitato riuscirono a convocare l'adunanza in un altro locale.

Nel pomeriggio un concepista di polizia coll'assistenza di due agenti operò una perquisizione nella sede del segretariato della disciolta associazione giovanile socialista nazionale sequestrando parecchie lettere, ed intimò al segretario dell'associazione il decreto di scioglimento.

A quanto reca il «Ceske Slovo», a Luzna presso Rakonitz la polizia durante la perquisizione sequestrò anche la cassa e il libro-cassa di quella associazione giovanile socialista nazionale.

A Neustadt sulla Mettau la polizia operò perquisizioni ed arrestò tre capi socialisti nazionali.

Scene tumultuose nelle carceri di Zagabria

per il trattamento fatto agli imputati di alto tradimento

ZAGABRIA 8 (N). I giornali della sera raccontano che nelle carceri del Tribunale ieri ed oggi avvennero scene tumultuose causa il trattamento usato agli imputati nel processo per alto tradimento.

Il «Pokret» reca che il procuratore di Stato non si è accontentato delle molte condanne inflitte nell'ultima udienza a singoli imputati, i quali furono condannati a reclusione in cella oscura e al digiuno; ma fece prendere anche una serie di provvedimenti d'eccezionale rigore. Così p. es. fu tolto ai detenuti il permesso di ricevere conoscenti e parenti, fu proibito loro di fumare, furono loro tolti giornali e libri e perfino tutto l'occorrente per scrivere, non facendo in proposito alcuna distinzione fra gli imputati più o meno colti. Queste disposizioni mettono gli imputati allo stesso livello dei condannati. Un'altra disposizione dell'amministrazione carceraria riduce a una sola ora al giorno la passeggiata in cortile. L'imputato dott. Giuric chiese di poter restare in cortile anche durante le ore antimeridiane, motivando la sua richiesta con la sua indisposizione e richiamandosi alla legge, ma ciò gli fu rifiutato. Per questo motivo vi fu una scena violenta fra il dott. Giuric e un impiegato addetto all'amministrazione carceraria. Un'altra disposizione che, saputasi in città, produsse viva eccitazione è quella per la quale gli imputati furono distribuiti nelle celle insieme con malfattori comuni. P. es. il professore di teologia dott. Valeriano Pribicevic, come reca il «Pokret», fu chiuso nella stessa cella con un individuo condannato a parecchi anni di carcere per un reato bestiale da lui commesso in danno d'una propria figlia di 8 anni. Il teologo deve passare con questo individuo due giorni e due notti, e non gli è neppure stato lasciato il passatempo della lettura. L'imputato Kazar da ieri è rinchiuso in una cella col famigerato assassino Sfetec, già condannato a morte. L'imputato Orecsanin, maestro di scuola, è pure rinchiuso insieme con un assassino condannato a morte, che aspetta ancora la conferma della sentenza. Gl'imputati contro i quali il procuratore di Stato proporrà la morte sembrano essere trattati dall'amministrazione carceraria come individui già condannati.

Stamani nelle carceri avvennero nuovi incidenti. La causa fu questa: alle 8 ant. l'imputato de Bekic, il quale era stato condannato nell'ultima udienza a 48 ore di reclusione in cella oscura, avrebbe dovuto cominciare a scontare la pena. Quando fu per entrare nella cella si accorse che era piena di sudiciume e d'insetti schifosi, e voleva che i carcerieri facessero prima pulire il locale. Fu ripetutamente invitato ad entrare nella cella, ma egli ostinatamente vi si rifiutò, finchè il carceriere assunse modi brutali. Fra il Bekic e il guardiano s'impegnò un battibecco violentissimo, in cui s'immischiarono anche altri imputati che erano nel corridoio fra cui il dott. Giuric. Il guardiano allora estrasse un revolver e lo puntò alla fronte del Bekic, e così lo costrinse a cedere ed entrare nella cella sporca.

Stamani il procuratore di Stato si recò nelle carceri per controllare l'applicazione delle severe misure da lui fatte adottare. In particolare badò a che gli imputati non tenessero libri o giornali. Siccome alcuni erano riusciti a sottrarre alla vigilanza del personale alcuni giornali ed opuscoli, questi furono tosto sequestrati.

La minaccia delle „Dreadnoughts“ a. u.

Commenti inglesi

LONDRA 8 (N). I giornali continuano ad occuparsi dei piani navali dell'Austria-Ungheria. Il «Daily Express» richiama la attenzione dei suoi lettori sulle voci secondo le quali l'Austria-Ungheria si sarebbe definitivamente risolta di costruire quattro navi da battaglia del tipo «Dreadnought», ed eccita il Governo a provvedere tosto con tutta l'energia affinchè si prevenga questo pericolo che minaccia le comunicazioni fra l'Inghilterra e le Indie per la via del Mediterraneo. Il giornale attacca vivacemente il capo dello stato maggior generale della flotta britannica, sir John Fisher, accusandolo di aver indebolito sistematicamente in questi ultimi anni la squadra britannica del Mediterraneo, riducendola di parecchie navi da battaglia di prima classe, col pretesto di rinforzare le flotte nelle acque inglesi. Il giornale dice che questa politica navale ha fatto completo naufragio: la Gran Bretagna dovrà ora affrettarsi a riaumentare la sua squadra stazionata a Malta, che fino a qualche anno fa comprendeva 14 navi da battaglia, ed ora si compone soltanto di sei. Recentemente l'ammiragliato aveva ordinato di sostituire le attuali navi da battaglia, della portata di 15 mila tonn., che fanno ancora parte della squadra del Mediterraneo, con navi minori, della portata di 11.800 fino a 14.000 tonn. Il giornale spera però che quest'ordine, in vista dei piani navali aggressivi dell'Austria-Ungheria, sarà immediatamente revocato.

Anche il «Daily Telegraph» è penosamente sorpreso dei piani navali a.-u., e in un articolo di fondo esorta insistentemente il gabinetto ad approfittare delle vacanze pasquali per studiare seriamente la situazione e potersi presentare al Parlamento con un piano maturato, atto a guarentire il predominio britannico sul mare, ora seriamente minacciato.

Witte aspira al portafoglio degli esteri

BERLINO 8 (N). Il «Lokal Anzeiger» ha da Pietroburgo: Il conte Witte si affanna per ottenere il portafoglio degli esteri, però finora senza successo. Il partito di Corte gli è avverso, benchè negli ultimi tempi il conte Witte abbia mutato colore politico, passando dalle file liberali a quelle di Destra, come lo dimostra il suo recente discorso reazionario al Consiglio dell'impero. Witte si è riposato ora alcuni anni e si sente abbastanza in forze e vegeto per ricomparire nell'agone politico.

EULENBURG PEGGIORATO

Il processo Moltke-Harden

BERLINO 8 (N). Lo stato di salute del principe Filippo Eulenburg è peggiorato notevolmente in queste ultime settimane, sicchè v'è poca prospettiva che possa venire ripreso il processo contro di lui. Tuttavia il procedimento contro di lui non può essere sospeso. Probabilmente non si potrà tenere nemmeno il processo Moltke-Harden, che dovrebbe essere discusso dopo Pasqua.

REGNAULT A PARIGI

PARIGI 8 (B). Il ministro degli esteri Pichon ricevette oggi l'inviato francese a Tangeri Regnault.

Un invito dei parlamentari francesi

ai colleghi ottomani

PARIGI 8 (N). Il senatore d'Estournelles de Constans ha indirizzato al presidente della Camera ottomana un telegramma in cui esprime il desiderio di numerosi parlamentari francesi che sono membri del gruppo parlamentari per gli arbitrati, di ricevere a Parigi nel mese di giugno una delegazione del Parlamento ottomano.

RE LEOPOLDO A PIETROBURGO

BERLINO 8 (N). Il «Lokal-Anzeiger» ha da Pietroburgo: Re Leopoldo del Belgio arriverà qui in maggio nel suo viaggio per l'Estremo Oriente. La sua visita avrà carattere privato.

Progressi della rivoluzione in Persia

TEHERAN 8 (N). I nazionalisti si sono impadroniti dell'arsenale di Urmia, che conteneva sette cannoni, ed hanno fatto prigioniero Mathassan es Sultan, che hanno inviato a Salmas.

LONDRA 8 (Reuter). Si telegrafa da Abuschere: I partigiani dei nazionalisti saccheggiarono ieri molte botteghe nonchè il bazar, rubando anche una quantità di merci appartenenti a commercianti inglesi. Le botteghe perciò sono chiuse ed il commercio è in completo ristagno.

Gli articoli di Roosevelt

LONDRA 8 (N). Il «Daily Telegraph» annuncia di avere acquistato per sè solo il diritto di riproduzione nella Granbretagna degli articoli di Roosevelt che saranno pubblicati in America durante la sua spedizione in Africa.

La missione inglese in viaggio per Fez

TANGERI 8 (B). La missione inglese è partita da qui stamane.

L'ottava elezione di Porfirio Diaz

MESSICO 8 (N). Porfirio Diaz ha accettato di essere eletto per l'ottava volta come presidente. Diaz ha 78 anni ed è al potere dal 1876.

Castro sfrattato dalla Martinica

PARIGI 8 (B). Il Governo francese, venuto a conoscenza dello sbarco di Castro alla Martinica, deliberò d'intimargli un decreto di sfratto.

PARIGI 8 (N). Un comunicato ufficioso dichiara che l'espulsione di Castro dalla Martinica decretata d'accordo con l'Inghilterra e gli Stati Uniti avvenne principalmente per il motivo che il Governo francese era stato informato che l'ex-presidente del Venezuela aveva preparato dei piani politici e perfino militari, dei quali non si può permettere assolutamente la realizzazione su suolo francese. Castro sarà trasportato ancora oggi con una nave straniera in un porto da destinarsi da lui.

UN PRETESO ATTENTATO
contro un sottomarino francese, smentito
Un incidente

PARIGI 8 (B). Contrariamente alle notizie dei giornali, secondo cui ignoti autori avrebbero cercato di guastare le macchine del sottomarino «Circe», l'Agenzia Havas afferma che si tratta di un cavicchio caduto casualmente nell'ingranaggio. Non si ebbero a verificare danni di sorta.

Da una relazione pervenuta al ministro della marina risulta confermato che tre marinai del sottomarino «Cicogne» si rifiutarono di prender parte ad un esperimento di affondamento, perchè non avevano troppa fiducia nel loro comandante.

Un porto per aeronavi a Colonia
La «Zeppelin II»

BERLINO 8 (N). Il «Berliner Tageblatt» reca essere progettata la costruzione di un porto permanente per aeronavi a Colonia. La nuova aeronave «Zeppelin II» sarebbe terminata per il maggio.

Pallone prussiano in Francia

LILLA 8 (N). Un pallone prussiano montato da tre ufficiali di artiglieria ha preso terra oggi a Fournies. Il pallone è stato sequestrato dalla dogana. Gli ufficiali dichiararono di venire da Wiesbaden e di essere stati spinti dal vento al di là dei limiti voluti.

I postelegrafici francesi
insistono nelle loro domande

PARIGI 8 B). Il segretario della federazione generale degli impiegati postelegrafici dichiarò ad un collaboratore del parigino «Journal» ch'egli fra poco rammenterà al ministro dei lavori pubblici le promesse fatte, affinchè lo sciopero cessasse. Che se poi il Governo non volesse mantenerle, lo sciopero ricomincerebbe.

Sciopero cessato

PRAGA 8 (N). Lo sciopero dei minatori di Kladno è finito. Tutti gli operai ripresero il lavoro.

I funerali di Sonnenthal. VIENNA 8 (B). Stamane seguirono i funerali di Sonnenthal. Il primo maggiordomo di Corte Montenuovo si recò a porgere le sue condoglianze ai congiunti dell'estinto. Fra le altre personalità che vollero render omaggio alla salma furono notati l'agente diplomatico bulgaro in rappresentanza dello czar di Bulgaria, il vice-borgomastro di Vienna Hierhammer, parecchi membri della Camera dei signori, numerosi direttori di teatri, attori, artisti, scienziati, letterati, giornalisti ed altri. Dopo la solennità religiosa ed al canto di un coro funebre la bara fu posta sul carro. Il corteo si mise quindi in moto. Al feretro seguivano sei carri ricoperti di corone e di fiori. Una fitta folla faceva spalliera. Il numero delle persone che assistettero ai funerali lungo il tratto che va dal «Burgtheater», da cui sventolava una bandiera a mezz'asta e dove le comparse e i coristi porsero l'ultimo saluto al grande attore, al cimitero di Döbling, fu di 100.000 circa. Dinanzi alla tomba parlarono fra altri il direttore Schlenter ed il regisseur Hartmann in nome dei colleghi dell'estinto, il vice-borgomastro Hierhammer per la città di Vienna, il direttore dell'Opera Weingartner il direttore Angelo Neumann di Praga ed un delegato del teatro di Corte di Monaco.

La lavanda dei piedi a Budapest. BUDAPEST 8 (U. B.) Nella chiesa dell'incoronazione ebbe luogo oggi la cerimonia della lavanda dei piedi, alla presenza dell'arciduca Giuseppe, della sua consorte e dei loro figli, e del ministro dell'istruzione Apponyi e consorte.

Premi per l'aviazione in Inghilterra.

LONDRA 8 (N). Il «Daily Mail» offre un premio di 10.000 lire all'aviatore inglese che riuscirà a compiere il volo di un miglio con un aeroplano d'invenzione e fabbricazione inglese. Il volo dovrà effettuarsi nelle isole britanniche.

Il «Daily Mail» ricorda in questa occasione l'offerta di un premio di 250.000 franchi per un volo da Londra a Manchester e un premio di 25.000 per la traversata della Manica prima della fine del 1909.

Da parte sua, il Comitato dell'Aereo Club ha offerto quattro premi di 625 franchi ciascuno ai primi quattro aviatori che avranno effettuato un volo di 250 yarde e tre premi di 1250 franchi per i tre primi voli di un miglio in circuito chiuso.

Lo scoppio d'una bomba.

BARCELLONA 8 (N). Iersera una bomba è scoppiata in via Brecqueria, 32. Essa era stata posta sotto la porta dello stabilimento Estebanel. I danni materiali sono rilevanti. Molti vetri andarono rotti. Vi sono tre feriti, tutti camerieri di caffè disoccupati, che sono stati colpiti alle braccia, alle gambe ed ai reni. Il cameriere più gravemente ferito era giunto recentemente da Parigi. I feriti, dopo aver ricevuto i primi soccorsi, sono rimasti a disposizione dell'autorità.

Subito giunsero sul luogo dell'esplosione pompieri, agenti di polizia e gendarmi. I resti della bomba che sono stati ritrovati fanno supporre che essa consistesse in un tubo carico di capsule di revolver. Al momento dell'esplosione le vie erano deserte, quantunque fossero solo le nove della sera. Di solito vi è una notevole animazione in quella località.

Esplosione di cartucce in un vagone.

SEGHEDINO 8 (N). L'imprenditore Ignazio Sebestyen, partito da Budapest col celere del pomeriggio per Seghedino, aveva deposto sulla reticella dello scompartimento un pacchetto di cartucce a polvere di revolver. Allorchè il treno entrò nella stazione di Felegyhaza, queste cartucce, per causa ignota, esplosero. L'esplosione frantumò i cristalli dei finestrini e danneggiò l'arredamento del vagone. Il Sebestyen riportò ferite alla testa. Una signora di nome Irma Schönholz, che si trovava nello stesso scompartimento, fu gettata a terra e cadde in deliquio. Successe un panico, ma i passeggeri si tranquillarono presto. Fu avviata un'inchiesta.

Le corse al trotto a Milano.
L'ottava giornata.

MILANO 8 (N). Oggi, con tempo splendido, dinanzi a moltissimo pubblico, si è svolta l'ottava giornata di corse. Ecco i risultati:

Prima corsa, premio di Compensazione, lire 1000; Handicap: vincere due prove, distanza minima 1609 m. Dodici inscritti, sei partenti. «Caos», partito a 1679 m., giunge primo in ambe le prove, seguito nella prima da «Liana G.», m. 1729, e «Tradito», m. 1609; e nella seconda da «Tradito» e «Liana G.».

Seconda corsa, premio Legnago, lire 1500, vincere due prove sulla distanza minima di 1609 m. Ventidue inscritti, dieci partenti. «Ocitoe-Kuser», partito a 1619 m., vince benissimo le due prove, seguito nella prima da «Fato, m. 1649, e «Giolitti», m. 1639. Nella seconda, «Charming Fly», m. 1619, e «Fato».

Terza corsa, premio Pistoia, lire 1500, internazionale, vincere due prove, sulla distanza di 1609 metri. In ambedue le prove giunge prima «Darling-Girl», condotta dal suo nuovo proprietario Egisto Tamberi, e che è partita a 1609 m., seguita sempre da «Achille H» e «Baluardo», partiti pure a 1609 m.

Ultima corsa, premio Lonigo, lire 800, dilettanti, prova unica, sulla distanza minima di 2413 metri. Sette partenti. Primo giunge «Blanc», che è partito a 2433 m.; secondo «Domerina», m. 2458; terzo «Don Falcuccio», m. 2413.

Domenica 11 corr. si disputerà il gran «derby» del trotto, dotato di 30 mila lire di premi, per puledri e puledre di tre anni nati e allevati in Italia. «Boffalora», «Qui-pro-quo», «Mimosa» e «Falstaff-Kuser» sono i maggiori favoriti. «Boffalora», la vincitrice del gran premio a due anni e di quello recentissimo delle puledre, è la gran favorita pel primo posto.

IL GRAVE INCENDIO NEL PORTO DI GENOVA
Un milione di danni

GENOVA 8. Sul grave incendio nel porto di Genova (vedi «Piccolo della sera» di ieri) si hanno i seguenti particolari: La scorsa notte, poco prima del tocco, i guardiani di servizio al ponte Spinola notarono delle colonne di fumo e delle scintille che si sprigionavano da un cumulo di balle di canapa situate presso la testata a ponente del capannone N. 2. Attorno alla catasta in fiamme stavano parecchi barili di catrame e di sego, che i guardiani si affrettarono a rotolare al sicuro. Disgraziatamente uno dei barili si sfasciò e il catrame che conteneva allagò la calata e, giunto a contatto con le balle di canapa, s'incendiava. In meno che non si dica, il fuoco si propagò alle altre balle ed il catrame infiammato s'insinuò nel capannone N. 2, provocando l'incendio della merce ivi depositata.

Vista l'assoluta impossibilità di spegnere l'incendio, i guardiani avvertirono telefonicamente la Capitaneria del porto, il Consorzio e le diverse stazioni di pompieri del porto e della città. Il fuoco aveva fatto intanto passi da gigante ed ora le fiamme si elevavano altissime nel capannone. Allorquando giunsero i soccorsi il capannone era ridotto una fornace ardente.

I pompieri, una quarantina circa, coadiuvati da un centinaio fra carabinieri, guardie di finanza e agenti di p. s., appena sul posto misero in azione le pompe a vapore e armarono tutte le bocche da incendio situate sulla calata.

Intanto dal mare i rimorchiatori a pompa «Dea del mare», «Germania», «Cugini Podestà» e la barca a pompa «San Giorgio», condotti da marinai della Capitaneria del porto, da quelli della corazzata «Garibaldi» e della torpediniera «Serpente», lanciavano potenti getti d'acqua contro il capannone incendiato e facevano ogni sforzo per impedire che il fuoco si propagasse agli altri capannoni situati al fianco sinistro e alla testa di quello in fiamme.

Verso le due, il tetto del capannone crollava completamente, traendo a terra tutte le colonne di sostegno in ferro e tutte le lamiere ondulate che lo fasciavano, seppellendo tutte le merci che erano depositate nel capannone; merci d'ogni genere, molti barili d'olio, di grasso, di catrame, balle di tessuti e di seta, di bozzoli, sacchi di cocco, di semi ed altro, tutta materia infiammabilissima. Le fiamme si elevarono allora altissime e appiccarono il fuoco alla tettoia che divide il capannone distrutto dagli altri situati ai fianchi. Anche questa tettoia subì danni gravissimi. Fortunatamente l'opera efficace degli accorsi valse a circoscrivere il fuoco e a limitarne i danni, che potevano essere ben più gravi. Le operazioni di estinzione continuarono fino a stamane, e mentre vi telefono i marinai della Capitaneria del porto proseguono a bersagliare i cumuli di rovine, dai quali si elevano ancora dense nuvole di fumo nauseabondo.

Sul posto ho notato il questore comm. Pecoraro, l'on. marchese Giorgio Doria, il comm. Oliva della Camera di commercio, il comandante del porto Verroggio, il comandante in seconda della corazzata «Garibaldi», il capitano dei carabinieri Chiabrande e numerosi funzionari di p. s.

Durante le operazioni d'estinzione si ebbero a deplorare alcune disgrazie. Il commesso Felice Zuppi riportò una grave ferita all'inguine e dovette essere trasportato all'ospedale, dove venne ricoverato. - Certo Camillo Russo, impiegato, Gennaro Sessi, fuochista, e Pasquale Semiani, ambedue della torpediniera «Serpente», e Ferdinando Belchiore, chiattaiolo, riportarono invece delle ferite alle mani, che vennero loro medicate sulla calata stessa dai militi della Società di pubblica assistenza.

I danni causati dall'incendio non sono ancora ben precisati; si ritiene però che superino il milione. Intorno alle cause dell'incendio non si sa nulla di certo; si crede che le balle si siano infiammate per combustione spontanea, ma potrebbe darsi invece che alle balle fosse stato appiccato il fuoco dolosamente.

CRONACA LOCALE

Le informazioni del ministro
e i suoi informatori

Un egregio membro della Camera di commercio approfittò della presenza del ministro Weiskirchner nella nostra città per fargli noto il malumore suscitato nei cittadini dalla soluzione del problema universitario ideata dal Governo. Facile sarebbe stato al ministro lo scappare da quel discorso affermando che, come titolare del commercio, la cosa lo riguardava fino ad un certo punto. Ma dacchè aveva deciso di non dare promesse su questioni commerciali, volle dare almeno informazioni sulla questione universitaria: e le diede infatti nuovissime.

Perchè la Facoltà giuridica italiana si apre a Vienna? Orvia, disse, per conciliar tutti. I triestini la volevano a Trieste. I trentini la volevano a Trento. Il Governo, per non scontentare nè questi, nè quelli, ebbe l'idea di metterla ugualmente lontana dagli uni e dagli altri, cioè a Vienna.

Con ciò la soluzione del problema universitario si presenterebbe come una specie di giudizio di Salomone. E andrebbe discretamente bene, se davvero due parti contendenti si fossero presentate al giudizio: l'una per Trieste, l'altra per Trento. Ma, ad onore del vero, gli italiani delle cinque province si presentarono finora al Governo uniti e concordi in un nome solo: Trieste. Nessuno fece voti per Trento. E allora, come si spiega che sia saltata fuori Vienna?

Fino ad oggi lo si spiegava semplicemente col fatto che il Governo non voleva saperne di Trieste: e anche il barone Bienerth, quando espose il suo progetto viennese, non si preoccupò che di escludere Trieste, ricorrendo perfino al zoppicante paradosso che una città di mare non può essere una città di studi.

Figurarsi con quanta gioia egli avrebbe evitato di cadere in una simile melensaggine, se avesse potuto presentare al Parlamento gli italiani discordi, che mettevano il Governo nell'imbarazzo di scegliere fra due città!

D'onde ha tratto dunque il ministro Weiskirchner le informazioni con le quali tentò di spiegare il salto mortale della Facoltà giuridica italiana finó a Vienna?

Dalla voce pubblica dei nostri paesi, no: perchè questa voce, sia nelle nostre province, sia nel Trentino, domandò sempre unanime soltanto Trieste.

Dal barone Bienerth, nemmeno: giacchè egli non accennò mai che gli italiani avessero sulla questione universitaria due opinioni.

Dalle voci diffuse nei circoli viennesi, neppure: giacchè ancor ieri l'«Arbeiter Zeitung» nominava Trieste come la città dove il Governo non era capace d'erigere la Facoltà italiana: e non faceva parola di Trento.

Non si potrebbe dunque ammettere se non che il nome di un'altra città italiana che non la nostra si fosse fatto strada fino alle orecchie del signor ministro in quei circoli clericali e cristiano-sociali dove egli ha il suo ambiente più affine e i suoi amici più intimi. Ma non furono forse proprio questi i partiti che, nei loro manifesti elettorali, millantavano con grandi parole alle popolazioni di essere i soli capaci di condurre l'Università italiana.... a Trieste?

Eppure, se non glie ne parlarono nemmeno i suoi amici a quattr'occhi, dove ha pescato il ministro Weiskirchner l'antagonismo fra Trieste e Trento, causa il quale la Facoltà giuridica italiana se ne andrebbe a Vienna?

La giornata del ministro del commercio

Il ministro del commercio dott. Weiskirchner si recò ieri mattina con l'«Audax» al nuovo porto, ove ispezionò i lavori. Passando poi all'attuale Punto franco, il ministro ne visitò tutti gli impianti e parecchi magazzini, recandosi anche sul «Marta Washington», ritornato di recente da Nuova York, e poi sul lloydiano «Bohemia», ove la presidenza del Lloyd gli offerse un «déjeuner».

Il ministro e il Lloyd

Allo sciampagna prese la parola il presidente del Lloyd, dott. de Derschatta, ringraziando il ministro per aver fatto il suo primo viaggio ufficioso a Trieste e perchè il suo primo brindisi fatto a Trieste fu dedicato alle grandi questioni marittime. L'oratore si compiacque specialmente che il ministro consideri tali questioni in nesso ai problemi economini generali, e disse che ovunque si condividerà l'opinione del ministro, secondo la quale le questioni riguardanti Trieste debbono essere trattate come questioni riguardanti tutto lo Stato. Il promovimento della navigazione equivale poi al promovimento dell'esportazione e dell'industria. L'oratore salutò nel ministro il vecchio collega e collaboratore del Consiglio dell'impero; come già colà l'ebbe ad ammirare, così ora riconosce i suoi meriti nell'attuale sua posizione, ed è convinto che i concetti moderni che guidarono l'ex-presidente della Camera dei deputati animeranno anche il nuovo ministro del commercio. Beve alla salute del ministro moderno, dott. Weiskirchner.

Il ministro ringraziò per le cordiali parole di saluto indirizzategli, e prendendo le mosse dalle ultime parole del presidente del Lloyd, rilevò che nei suoi sforzi rivolti a reggere il dicastero del commercio con concetti moderni, egli trova un grande appoggio nei suoi collaboratori, che, ispirati a modernità di criteri, sanno tener dietro al progresso dei tempi. Alle necessità dell'attuale vita economica deve corrispondere una politica di navigazione in grande stile, e la questione se e quali sacrifici si debbano compiere per la navigazione indigena, non deve essere giudicata da un punto di vista ristretto. Il Lloyd ha diritto di chiedere l'appoggio dell'amministrazione dello Stato, perchè esso rappresenta una sperimentata tradizione nella navigazione paesana. L'importanza che il Lloyd ha per lo Stato, deve essere resa evidente ad ogni cittadino, e il Lloyd deve essere reso popolare. Il ministro concluse alzando il bicchiere alla salute del presidente Derschatta, dell'amministrazione e del direttore generale e alla prosperità del Lloyd.

Il ministro del commercio partecipò nel pomeriggio alla seduta della

commissione ai traffici

che si tenne alla Luogotenenza. Vi intervennero il luogotenente, il caposezione dott. cav. de Fries, il podestà dott. cav. de Sandrinelli, il presidente della Camera di commercio, il presidente del Governo marittimo, il cons. min. dott. Prantner e i rappresentanti delle diverse autorità e degli interessati che compongono la commissione.

Il luogotenente salutò anzitutto il ministro, ringraziandolo in nome della commissione per il suo intervento.

Il ministro dott. Weiskirchner tenne poi un lungo discorso, in cui espresse la sua compiacenza di poter assistere ad una seduta della commissione, tanto importante per il traffico di Trieste ed in generale per il commercio dello Stato. Il ministro rilevò poi il suo punto di vista rispetto alle corporazioni consultive, accennando al fatto che, considerandosi giustamente le cose, la sfera d'azione di tali corporazioni attira una favorevole collaborazione fra gli organi dello Stato e i circoli interessati, nel senso che l'elemento conservatore, rappresentato dagli organi amministrativi, può avere preziosi consigli dai circoli della vita economica pratica, e può essere messo così in grado di adattare le sue deliberazioni alle necessità della vita economica moderna.

Il ministro accennò poi alle constatazioni ch'ebbe l'occasione di fare personalmente visitando i nuovi impianti portuali. Rilevò quindi le conseguenze che potrebbero scaturire dalla relativa lontananza fra i due porti, e disse fra altro che appunto alla commissione spetta il compito di discutere sui mezzi atti a rimuovere o a tenere nel massimo conto possibile queste difficoltà.

La commissione passò poi alla discussione dell'ordine del giorno, concernente nei suoi due primi punti il progresso dei lavori portuali e le nuove costruzioni al Punto franco.

Il caposezione dott. cav. de Fries diede le informazioni chieste da alcuni membri della commissione, rilevando specialmente che la congiunzione delle rive VI e VII, che seguirà ancora quest'anno, renderà possibile lo sviluppo dei traffici risultanti dal compimento della ferrovia dei Tauri.

Poscia la commissione passò a discutere la proposta del dott. de Frey circa la progettata conferenza internazionale sull'emigrazione. Il dott. Frey rilevò la necessità di riservare l'emigrazione alla navigazione indigena, stabilendo per tale questione l'esclusiva competenza del Ministero del commercio.

Il ministro del commercio dott. Weiskirchner ringraziò, per queste proposte, e promise di farle valere per quanto possibile.

Il luogotenente espresse nuovamente al ministro del commercio i più caldi ringraziamenti per l'interesse dimostrato, e quindi la seduta della commissione, che era durata due ore, fu chiusa.

Condizioni intollerabili ai Musei
La possibilità di un provvisorio

Ancora una volta dalla relazione annuale del Museo di antichità risona il grido di dolore: contro lo spazio che manca e impedisce ogni sviluppo, anzi ogni normale funzionamento dell'istituzione. L'angustia dello spazio che diventa ogni giorno più opprimente ed impedisce un miglior assetto di tutta la suppellettile, ora non permette nemmeno l'esposizione degli oggetti più importanti ed obbliga persino a sottrarre alla vista intere raccolte!

«Questa triste condizione non può, nè deve durare! - esclama l'egregio direttore prof. Puschi. - Il decoro di Trieste esige che vi si metta fine e che si dia al Museo una sede adatta ai suoi molteplici bisogni e più corrispondente alla funzione che gli si è affidata. Se si tralascia di farlo, esso non potrà progredire; ma verranno altresì a mancargli la simpatia e l'appoggio dei privati, i quali cesseranno di privarsi di oggetti a lor cari per evitare che vengano sepolti nei ripostigli in luogo di essere presentati, conforme al loro desiderio, all'attenzione dei visitatori.

«Le nostre continue lamentazioni non sono provocate che dallo stato intollerabile in cui versa questo istituto, e le persone che lo conoscono, possono dichiarare se noi si esageri col fine di spingere il Comune a spese non del tutto necessarie, o se piuttosto quanto da anni veniamo ripetendo non sia forse poco al confronto con la realtà. Imperocchè noi siamo condannati a sostenere una lotta senza tregua con l'esiguità dello spazio, la quale ci vieta d'introdurre anche il più lieve miglioramento nell'ordine del museo e non di rado interrompe a mezzo ciò che per esso avevamo sperato di poter effettuare.

«Veda l'inclito Consiglio municipale se non sia ora giunto il momento di por mano risolutamente e senza indugio all'attuazione del progetto da lungo tempo vagheggiato di dare una propria sede agli stabilimenti scientifici del Comune, e se non sia forse questa radicale misura preferibile alla vana illusione che alle loro sorti si possa provvedere ancora nel vecchio edificio, quando ne sloggiasse qualcuna delle scuole dello Stato.

«Abbiamo pur noi studiata questa eventualità, che altri hanno accolto con molto favore e nella quale i giornali hanno intravveduto un'ancora di salvezza; ma a dire il vero non siamo stati capaci d'indovinare quale vantaggio ne potrebbe ritrarre il nostro Museo. Il numero delle sue stanze non ne verrebbe per essa aumentato, nè al primo nè al secondo piano; tutto al più gli sarebbero assegnati uno o due luoghi al pianterreno per farne deposito, aggiungendo così un quarto magazzino ai tre che esso già possiede. La suppellettile di un museo non va trattata alla stregua della merce di un fondaco. Essa deve venire invece ordinata con larghezza di spazio e distribuita secondo criteri ben diversi, in ambienti capaci e molto illuminati che offrano in pari tempo tutte le guarentigie per la sua perfetta conservazione.

«Ad altri il merito di lasciare abbandonati nei cortili i monumenti dell'antichità o di profanare qualche vetusto tempio per tenerveli accatastati in modo indecente ed alla rinfusa senza alcun rispetto dell'arte e della storia! Trieste non può seguire quest'esempio; ma deve all'incontro fare ciò che molte città a lei inferiori per censo ed importanza hanno fatto già da molti anni. Essa deve raccogliere in un edificio decoroso i ricordi della propria storia, i cimeli dei secoli che furono, i prodotti delle civiltà passate, come hanno degnamente raccolti Bologna, Padova, Udine ed al di là delle Alpi Graz ed Innsbruck, Klagenfurt e Lubiana, i cui Musei sono oggetto della nostra ammirazione. Solo così facendo essa si assicurerà l'affetto e la stima dei suoi figli».

Nel dare, come sempre abbiamo dato, tutto il nostro appoggio alla aspirazione a nuove e degne sedi per i nostri Musei, cogliamo l'occasione per accennare a nuove trattative che sarebbero state intraprese per indurre il Governo a costruire un proprio separato edificio per tutti gli istituti scolastici che esso tiene nell'edificio di piazza Lipsia, dunque tanto per l'Accademia di nautica quanto per l'Accademia di commercio con tutte le sue numerose ramificazioni. Se le pratiche dovessero condurre sollecitamente ad un risultato concreto ed esonerare il Comune dalle servitù che gravano sull'edificio a favore degli istituti governativi, si potrebbe veramente pensare ad un collocamento opportuno delle raccolte dei Musei e della Biblioteca almeno provvisoriamente, sì da poter attendere, senza gli inconvenienti gravissimi ora lamentati, l'epoca in cui sia risolto in altro modo più largo questo vero problema di cultura che s'impone all'onore di Trieste.

Scoperte di antichità a Trieste
L'arco di Riccardo e la basilica di S Giusto

La relazione del Museo d'antichità offrirebbe argomento a molte altre notizie. Così è utile ripetere con le parole autorevoli di chi presiede a questo istituto l'eccitamento a non trascurare le scoperte accidentali nella città.

«Non abbiamo trascurato - scrive il prof. Puschi - le scoperte di antichità avvenute a Trieste, quantunque non di tutte ci sia pervenuta notizia prima che fosse troppo tardi per poterle accuratamente esaminare e completare. Le raccomandazioni e le istanze non ottengono sempre l'effetto voluto, e mentre alcuni, i cui nomi abbiamo con animo grato ricordato nell'enumerare gli oggetti donati per il lapidario capitolino, informano prontamente di ciò che a loro accade di trovare, altri invece schivano di farlo, sia perchè giudichino la cosa scoperta di poco o niun valore, sia perchè annunciandola temano di esser disturbati nel corso dei loro lavori. A questa mancanza si potrà riparare solamente con l'esercitare da parte del Museo una più attenta vigilanza su tutte le opere di sterro e di demolizione che vengono eseguite nella città e nel suburbio, la quale vigilanza ci sarà facile se il civico Ufficio tecnico continuerà ad avvertirci senza indugio dei permessi di fabbrica che da esso vengono accordati».

Era intenzione del Curatorio del Museo d'inaugurare gli scavi in modo che non solo ne avvantaggiassero gli studi storici, ma che con essi si potesse giovare anche al decoro della città quando fossero completati con qualche opera di abbellimento. A questo fine esso aveva fatto proposta di procedere in pari tempo allo scoprimento dell'arco di Riccardo mettendone a nudo la porzione che giace sotterra, rendendone visibile il fianco che s'addentra nella casa vicina e liberando l'altro dai muri che vi sono addossati, e di por mano all'ideata demolizione della casetta del sagrestano che nuoce all'estetica della basilica di S. Giusto e che nasconde le vestigia dell'antico battistero, di cui importerebbe di ristabilire per quanto possibile l'originaria fisonomia. Sebbene l'esecuzione di questo progetto vada congiunta con molte difficoltà, pure la direzione del Museo trova doveroso di raccomandarlo ancora una volta nella fiducia che il Consiglio, riconosciutane la opportunità, vorrà decretare che i due importanti monumenti siano tolti dallo stato miserevole in cui oggi si trovano.

La riforma dell'organico - Il nome del Museo

Durante il 1908 fu concretata e preparata la riforma dello statuto organico del Museo, che il Curatorio e la direzione credono necessario di sostituire alle vecchie norme del 1873, le quali non adattandosi alle presenti condizioni dell'istituto, non possono nemmeno regolarne la funzione; laddove l'esperienza degli anni trascorsi suggerisce ancor altri cambiamenti ed aggiunte.

Questa riforma deve cominciare, secondo la direzione, col nome stesso del Museo, il quale non ne definisce esattamente il carattere; deve suddividere in sezioni la suppellettile scientifica, modificare la costituzione del Curatorio e precisarne le attribuzioni, stabilire le condizioni per la nomina degli impiegati e rilevarne i doveri e le incombenze e fissare le regole generali dell'amministrazione ed i rapporti col pubblico.

All'elaborazione del progetto che sarà sottoposto al voto del Consiglio, cooperò fino negli ultimi mesi di sua vita Felice Venezian, per la morte del quale - scrive il direttore del Museo in chiusa della sua lucida e calda relazione - il Museo di antichità «ha perduto, più che il benemerito presidente del suo Curatorio, un amico carissimo, la cui opera costantemente intesa ad accrescerne l'importanza e la fama, rimarrà viva nella nostra memoria e nella storia dell'istituto sarà che riverenza additata alle generazioni future quale stimolo a seguirne il nobile esempio».

GLI ESPERIMENTI TRIESTINI
contro la polvere e il fango delle strade

Dalla prima parte di uno studio sulle strade di Trieste pubblicata or fa un mese dall'egregio ing. Edoardo Grulich potevamo rilevare che il lastrico delle nostre vie corrisponde abbastanza bene alle attuali condizioni della città: onde l'opportunità di estenderlo ancora a parecchie vie importanti, riservando l'applicazione di altri sistemi di pavimentazione, sia in legno, sia in asfalto, per lo meno a quando fosse compiuta la ideata nuova canalizzazione.

Riportavamo pure le proposte per migliorare lo stato delle vie inghiaiate, fra le quali v'era quella di impregnare il macadam con catrame. Agli esperimenti fatti finora a Trieste con l'incatramazione superficiale delle vie e con l'impregnatura di catrame delle strade inghiaiate è dedicato particolarmente il secondo studio dell'ing. Grulich, comparso nel fascicolo d'aprile della rivista tecnica «Le strade», diretta a Torino dall'ing. M. Tedeschi.

Incatramazione superficiale e «tarmacadam».

Nel recente congresso internazionale di Parigi - scrive l'ing. Grulich - si è riconosciuto che l'incatramazione superficiale delle strade a macadam è il mezzo migliore e più efficace che finora si conosca per combattere la polvere. Il congresso ha invece soltanto incoraggiato con il suo voto gli studi sulle applicazioni dei macadam elastici o «tarmacadam», vale a dire dei sistemi d'incorporare intimamente il catrame alla massicciata.

La fiducia dell'ing. Grulich in questo procedimento è assoluta: nè lo scoraggiò la infelice riuscita dei due primi esperimenti fatti a Trieste su tratti di vie urbane, ai quali seguì con eccellente risultato l'applicazione del sistema nella Galleria della Fornace e su alcuni tratti di vie cittadine.

Come nelle vie selciate, così anche nelle strade a macadam è sempre la pietra - pensa l'ing. Grulich - l'elemento principale, anzi l'unico a costituire la resistenza al consumo. Nei pavimenti di pietra, questa costituisce uno strato quasi continuo; nei pavimenti a macadam, i pezzetti di pietra sono invece fra loro uniti con polvere stradale e col materiale di disgregazione della stessa pietra, i quali, a guisa di cemento, e finchè non subentri l'azione della pioggia o quella della siccità, fanno lodevolmente il loro ufficio di mantenere compatta la massa. Se però al macadam si aggiunge una proporzionata quantità di catrame, allora il mantello stradale non si disgrega più per effetto della pioggia o del vento, non si rammollisce per effetto dell'acqua piovana; polvere e fango sono ridotti al minimo corrispondente al logorio della strada per l'azione del transito; la strada stessa è più costante conservatrice della sua resistenza.

Gli esperimenti triestini.

In un giornale che non è particolarmente d'indole tecnica, ci è impossibile di seguire le notizie diffuse date dall'ing. Grulich sull'esecuzione delle massicciate impregnate di catrame, o «tarmacadam». Le norme che egli ne trae sono dedotte esclusivamente da quanto risultò dagli esperimenti fatti nella città nostra: essendo suo criterio che, pur facendo tesoro di quanto si è ottenuto altrove, in materia di pavimentazione stradale si debba dare la massima importanza alle esperienze locali: giacchè ogni paese possiede propri materiali, proprie condizioni di carreggio ed un proprio clima.

Il «tarmacadam» eseguito secondo gli studi dell'ing. Grulich nella Galleria della Fornace, dopo undici mesi di transito diede questi risultati: la careggiata fra i due binari era quasi intatta, lungo gli ottanta metri di galleria, là dove al catrame era aggiunto il 30 o il 40% di pece. Il «tarmacadam» era più compatto, ma ridotto in grossezza. Nei tratti in cui si fecero due spalmature con catrame, ma senza pece, o appena con un 10% di pece, non c'era più traccia di catrame, se non nel colore più oscuro e nella lucentezza oleosa del pietrisco.

Nello scorso ottobre, per osservare la resistenza del materiale alle condizioni atmosferiche, l'esperimento fu ripetuto su alcuni tratti di via Cecilia, via Tivarnella e via Pauliana; in via Sant'Anastasio fu eseguita una prova per accertare quanto tempo dura e come si comporta uno strato sottile di ghiaia incatramata.

Dopo tre mesi i tre tarmacadam davano ragione agli esperimentatori, specialmente per i buoni risultati contro il secco e il vento. Cessata la pioggia o il tempo umido, asciugano presto, ciò che dimostra come anche la penetrazione dell'acqua sia resa più difficile. Il fango è diminuito; quindi minor consumo del mantello stradale. Durante il primo mese erano molto elastici; il transito delle vetture dava pochissimo rumore; meno facile il transito di carri pesanti, e ciò probabilmente per non essersi raggiunta la compressione completa.

La durata e la spesa.

L'articolo conclude col rilevare che il tarmacadam, eseguito come si è fatto finora, costerebbe a Trieste l'80% più del macadam consueto. A parte i vantaggi dell'eliminazione del fango e della polvere e delle minori spese di manutenzione, converrebbe dunque riflettere ad una maggior durata perchè si possa parlare di reale vantaggio economico. Le esperienze sono ancora recenti: e i calcoli sulla durata non possono farsi ancora che per induzione. In ogni caso sarebbe però un enorme progresso se con la stessa spesa si potesse almeno in parte sostituire i tarmacadam ai macadam attuali per ottenere una liberazione sia pur relativa dalle piaghe della polvere e del fango.

D'altronde, in tutte le città del continente si fanno studi ed estese applicazioni del catrame quale materiale prezioso per la conservazione delle strade inghiaiate. A Trieste, gli esperimenti son felicemente riusciti: ora, per conseguire una pratica utilità nella lotta contro la polvere e il fango, converrebbe che si facesse una prova maggiore sopra una via importante della città. Sarebbe la prova decisiva: e incoraggerebbe forse, ottenuta che si fosse la certezza di un equilibrio fra le maggiori spese dell'opera e i risparmi nella manutenzione, ad applicare nei venturi anni il sistema almeno a quelle vie suburbane che sono le più tristemente condannate a convertirsi in polvere e in fango.

La valutazione del prezzo del pane

Da Trieste a Torino

A Torino è stata istituita testè una commissione municipale per l'accertamento del prezzo del pane. Sulla commissione locale per la valutazione del prezzo del pane noi abbiamo detto ripetutamente il nostro pensiero, nè avremo riparlato dell'argomento se a Torino la crisi del pane non si manifestasse con aspetti molto affini a quelli presentati dalla crisi che ormai è divenuta stazionaria fra noi, e se le esperienze prime della commissione torinese non ci dimostrassero che sono universali e comuni a tutte le grandi città le condizioni del cui accertamento si fa tanto spesso un carico speciale alla commissione triestina per la valutazione del prezzo del pane.

A Torino, dunque, come a Padova, come a Venezia, come dappertutto, purtroppo, pubblico e stampa avevano richiamata l'attenzione del Municipio sul problema gravissimo del caro vivere. Tutti o quasi tutti i cittadini speravano che quel Municipio sapesse escogitare un provvedimento tale da far ribassare, senz'altro, il costo dei generi di prima necessità, e quel Municipio ha voluto dimostrare di non voler rimanere sordo alle voci che gli giungevano dal di fuori, ed ha nominato una commissione «per l'accertamento del prezzo del pane», composta di delegati del Municipio, di delegati della Camera di commercio, di delegati operai e così via; quindi dei rappresentanti di tutti i partiti politici.

La commissione s'è posta subito allo studio, e nell'iniziare i suoi lavori ha dovuto riconoscere la gravità del compito demandatole, stante le condizioni diverse di produzione nelle quali si trovano i forni dotati di macchinario e quelli che ne sono privi; la diversità della situazione dei forni stessi rispetto ai vari quartieri della città, nonchè avuto riguardo all'enorme frazionamento dell'industria della panificazione, il che è a ritenersi un assurdo economico.

Ad ogni modo la commissione, riservandosi di promuovere un'inchiesta sui forni stessi (il che potrà condurre forse ad altre valutazioni), ha, in seguito ad attento esame, calcolato il costo medio per ogni chilogramma di pane comune al prestinaio produttore, sulla base che la lavorazione media giornaliera di farina ritenuta necesasria per l'esercizio di un forno in Torino tocchi i 300 chilogrammi, i quali, approssimativamente, diano una produzione di 354 chilogrammi di pane.

Naturalmente si è dovuto anche tener calcolo della spesa per cinque operai per tale lavorazione, della spesa pel fitto giornaliero del lavoratorio e della bottega di vendita, per le imposte, l'assicurazione operai, incendi, l'illuminazione, l'energia elettrica, l'acqua potabile, la carta, la cancelleria, l'ammortamento degli utensili e del macchinario, per le riparazioni ai forni, la verifica pesi e misure, per il sale, i lieviti, la legna, il consumo del semolino e del pane, lo stipendio di due pesatrici. Tutte queste spese sommano in media a L. 35.65 al giorno, data sempre la lavorazione media di cui sopra.

La commissione, in base al listino ufficiale del mercato dei cereali in Torino, ha rilevato che il costo medio della farina di prima qualità pel pane comune sulla piazza sale a L. 40.50 al quintale. Moltiplicando per tre quintali, la quantità media di farina giornalmente lavorata per forno, si ha una somma di L. 121.50, spesa giornaliera media sopportata dal fornaio per la farina. Aggiungendo a tale somma le L. 35.65 rappresentanti le spese di fabbricazione e generali, si arriva a L. 157.15, totale di spesa obbligatoria media e per giorno di tre quintali di lavorazione giornaliera. La commissione ha divisa tale somma di L. 157.15 per chilogrammi 354 (produzione media accennata di pane per forno e per giornata di lavorazione), ottenendo il costo medio del pane comune al produttore prestinaio in centesimi 44 e frazione per chilogramma.

La commissione ha dovuto, quindi dire al Municipio: se il pane è venduto a caro prezzo, ciò è dovuto al prezzo delle farine.

La conclusione dunque è una conferma di quanto si va dicendo e scrivendo da un pezzo, e cioè che per quante inchieste si facciano, per quante indagini si ordinino, il problema del caro vivere non solo non ha carattere transitorio, ma dipende da una serie di circostanze talune delle quali molto gravi e infinitamente complesse.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Dalla signora Carla Vicentini-Fleischer, anche a nome delle figlie Laura e Mercede, interpretando la volontà del loro adorato marito e padre, avv. Eugenio Fleischer, cor. 500.

Per onorare la memoria della signora Rosina ved. Holzner dai signori: Uti Bienenfeld cor. 10; Tèseo Sapunzachi cor. 5; Luciano Uxa cor. 5; Aless. Servadei e consorte cor. 10.

Per onorare la memoria del sig. Ugo Fonzari dalla famiglia Ingherle cor. 10.

Per onorare la memoria del sig. Domenico Benussi dal sig. Massimiliano Robba cor. 10.

Per onorare la memoria del sig. Enrico Macerata dal sig. Eugenio Vatta corone 10.

Dal comitato fondatore del Circolo «Salpa verso il mondo» per festeggiare «l'assistentato» di uno dei suoi membri cor. 4. - Dalla signorina Giulia Angeli contributo per un calendario della Lega, cor. 1. - Per aver pagato il biglietto perduto dalla sig.na P. P., V. P. cor. 1. - Per onorare la memoria di «Ciupuciuta» da Antonia, Letizia, Maria, Rita, cor. 0.40.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero cor. 6 quale 11.o contributo della «compagnia malvagia e scempia» di Praga.

La prossima conferenza alla Minerva fu anticipata d'un giorno: non mercoledì, ma martedì 13 corr., nella sala sociale, la signorina prof. Amy A. Bernardy parlerà sul tema «Ricordi transatlantici».

Il nuovo Consiglio industriale. Per il terzo periodo di funzione che va dal 1909 alla fine del 1913, furono chiamati a far parte del Consiglio industriale: per elezione delle Camere di commercio il bar. Demetrio Economo ed Alfredo Escher per la Camera di commercio di Trieste, Celestino Emmert d'Arco per la Camera di commercio di Rovereto, Eugenio Godnig per la Camera di Zara, Giuseppe Mulitsch per la Camera di Gorizia, Nicolò Zarotti di Lorenzo di Pirano per la Camera di commercio di Rovigno; per nomina del ministro del commercio il cav. Giorgio de Hütterott.

La gita dell'Università del popolo a Firenze e Bologna. Oggi, col diretto delle 6.50 pom., i cento gitanti - a disposizione dei quali staranno vagoni riservati - partiranno per Firenze. Il ritrovo è fissato mezz'ora avanti la partenza nell'atrio della stazione. I distintivi e le guide di Firenze e di Bologna si ritirano - nella libreria Vram - dalle 8 al tocco.

L'arrivo del «M. Washington». - Un saluto a Roosevelt. Ieri mattina dopo quattordici giorni e mezzo di viaggio, arrivò qui proveniente da Nuova York, Napoli e Patrasso, il piroscafo «Marta Washington» dell'A. A., cap. Carlo Gerolimich.

Il «M. Washington» era partito con a bordo 594 passeggeri; 57 sbarcarono a Napoli e 128 a Patrasso, sicchè qui ne giunsero 409. Di essi 100 erano diretti per le varie provincie austriache, gli altri per l'Ungheria e la Croazia.

Il cap. Gerolimich riferì che, partito un giorno dopo l'«Hamburg» che recava a bordo l'ex-presidente Roosevelt, lo raggiunse all'altezza delle isole Azzorre. Messosi in comunicazione radiotelegrafica con l'«Hamburg» marconigrafò all'expresidente: «Augurii di buon viaggio e migliore caccia».

Roosevelt gli fece rispondere: «Ricambio gli auguri e grazie di cuore».

Dopo la toccata di Patrasso, morì di tubercolosi una passeggera di terza classe, Barbara Szipos, di 22 anni, che era degente nell'ospedale delle malattie contagiose. Dopo le pratiche d'uso, la salma fu messa in una cassa e calata in mare.

La Szipos proveniva da South-River (N. Y.), ove dimora il marito Luigi, e rimpatriava per curarsi.

LO SCIOPERO DEI FARMACISTI

E' scoppiato ieri a mezzodì non essendosi raggiunto nella mattinata quel contatto fra le due parti che avrebbe forse potuto evitare il conflitto.

Allo sciopero partecipano gli assistenti ed i praticanti, con poche eccezioni. Nelle farmacie potè essere mantenuto il servizio dai proprietari con l'aiuto degli assistenti e dei praticanti rimasti al lavoro.

L'esperienza dei conflitti di lavoro ci consiglia a rinnovare la esortazione a ristabilire senza indugio il contatto fra le due parti, troncato, per gli incidenti noti, mercoledì, nel punto stesso in cui stava per concretarsi in una conferenza, la cui opportunità ed efficacia dovevano riuscire evidenti. Il compito di risolvere il conflitto dovrebbe essere forse affidato dalle due parti ad un collegio d'arbitri, i quali, chiarendo i malintesi che certo turbarono l'apprezzamento dei reciproci rapporti, potrebbero trovare non difficilmente la base dell'accordo equo senza danno nè morale nè materiale di nessuna delle due parti. Quando l'arbitrato dovesse incontrare difficoltà, - forse di ristabilire tra le parti il contatto e iniziare nuove trattative, potrebbe e dovrebbe incaricarsi persona autorevole che, completamente estranea agli incidenti ultimi, goda da entrambi i campi piena fiducia.

* Allo sciopero non partecipano gli addetti alla farmacia dell'Ospedale civico. In un'adunanza degli assistenti fu chiarito che è pendente tuttora una domanda degli addetti alla farmacia spedaliera al Comune perchè voglia concedere loro le aggiunte d'anzianità date dai farmacisti privati ai loro assistenti l'anno decorso. Non essendo ancora esaurita questa domanda, gli scioperanti autorizzarono espressamente i loro colleghi dell'Ospedale a non associarsi al movimento, augurando che la Rappresentanza comunale corrisponda al più presto alla domanda accennata.

* La Direzione della Società di protezione fra impiegati civili ci comunica che, nella sua tornata di iersera, ha votato una mozione di simpatia e di plauso ai colleghi assistenti farmacisti per il loro contegno energico a tutela dei loro interessi pregiudicati, e deliberò di appoggiarli nella forma voluta e consentita dalle circostanze.

* Oltre agli assistenti farmacisti di Rovereto e Gorizia, telegrafarono adesione e solidarietà agli scioperanti i farmacisti assistenti di Capodistria.

Fascio degli addetti ai servizi dello Stato. Come abbiamo già rilevato nel congresso generale del Fascio degli addetti ai s. d. S. risultarono eletti a membri della direzione centrale i signori: on. Silvio Pagnini, presidente; Antonio Sestan, vicepresidente; dott. Arturo Ghez, Mario Pola, Ermanno Petronio, Francesco Visintini e Silvio Werthol, direttori. Nella prima seduta direzionale le cariche di direzione vennero così affidate: segretario dott. Arturo Ghez; cassiere, Mario Pola; sostituto, Francesco Visintini; economo, Ermanno Petronio; direttore, Silvio Werthol.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Dalla sig.a Carla Vicentini-Fleischer anche a nome delle figlie Laura e Mercede, interpretando la volontà del loro adorato marito e padre avv. Eugenio Fleischer, cor. 500, di cui 200 per gli Amici dell'infanzia (per un letto al Presepio che porti il nome del defunto), 100 per l'Orfanotrofio S. Giuseppe, 50 per la «Previdenza», 50 per il ricreatorio Salesiano, 50 per la Casa di Nazareth e 50 per l'Infermeria Treves.

Per onorare la memoria del signor Ugo Fonzari dal sig. Salvatore Filli e consorte cor. 10, dal sig. Adolfo Gostischa cor. 20, dalla famiglia Filli cor. 10, a favore del fondo vedove ed orfani dell'Associazione mutua fra impiegati privati.

Dalla sig.a Rosina ved. Holzner, dai sig.ri Antonio e Luigia D'Elia cor. 30 a favore dell'Assoc. ital. di beneficenza.

Da alcuni soci cor. 4 a favore del Fondo di prev. Cellina.

— Alla «Previdenza» pervennero in occasione del pranzo di Pasqua: cor. 7.50 e merci diverse.

— La Direzione della filiale della Banca Union ha elargito cor. 50 al fondo filantropia del Consorzio degli impiegati della Banca stessa, e ciò per onorare la memoria della madre del sig. Edilio Holzner.

Si cercano medici per l'azione antimalarica. Per l'azione antimalarica dell'anno corr. nella Regione Giulia viene aperto - salva la successiva approvazione ministeriale del programma dell'azione - il concorso a tre posti di medici per la detta endemia e precisamente:

1. per i sottocomuni di Tramontana del comune di Cherso nel distretto politico di Lussino con la sede a Caisole; 2. per i sottocomuni di Parenzo nel distretto politico omonimo con la sede a Sbandati; 3. per il comune di Terzo nel distretto politico di Gradisca con la sede a Terzo.

A questi posti va congiunto un onorario mensile ad 1) di cor. 600, ad 2) di cor. 500 e ad 3) di cor. 400, pagabile presso gli uffici delle imposte a Cherso, Parenzo e a Cervignano in rate postecipate.

Per l'accettazione dei petenti si esige: la cittadinanza austriaca, il diploma di medico acquisito presso una Università austriaca, la prova di eventuali servigi finora prestati, la conoscenza per il 1. e 2. posto anche della lingua croata; infine l'esibizione di un attestato confermante la sana e robusta costituzione del petente da parte di un medico d'ufficio. Il servizio deve venir assunto al 1. giugno a. c. e dura sino al 31 ottobre dell'anno corr.

Istanze sino al 1. maggio a. c. alla Luogotenenza di Trieste, ove nel dipartimento sanitario si possono attingere più dettagliate informazioni.

Sussidi per candidati tenenti e capitani marittimi. Il ministero dell'istruzione deliberò di accordare a frequentanti meritevoli del corso per candidati alla qualifica di tenente e di capitano marittimo a lungo corso presso l'Accademia di commercio e nautica, non domiciliati a Trieste, sussidi di cor. 200, rispettivamente di cor. 100 cadauno.

Le istanze, rivolte alla Luogotenenza di Trieste e corredate della fede di nascita, dell'ultimo attestato comprovante gli studi percorsi, eventualmente della patente di tenente, di un attestato di concesso esame da parte del Governo marittimo, e dell'attestato di povertà, saranno da presentarsi alla direzione dell'Accademia nautica di Trieste entro i primi 14 giorni di ogni corso d'istruzione.

La leva militare a Trieste. In aggiunta di quanto abbiamo già pubblicato riguardo la leva nella Regione Giulia, rileviamo i seguenti particolari sulla leva a Trieste:

La leva militare principale per i nati negli anni 1888, 1887 e 1886, tanto pertinenti al Comune di Trieste che forestieri, si farà nei giorni 19, 20, 21, 22, 23, 24, 26, 27, 28, 29 e 30 aprile e 1, 3, 4 e 5 maggio a. c., dalle ore 8 ant. in poi nell'edificio della caserma di marina in via Santi Martiri 20, e precisamente nel seguente ordine:

Coscritti triestini: 19 aprile dal N. di sorte 1 al N. 200, 20 dal N. 201 al 400, 21 dal 401 al 600, 22 dal 601 all'800, 23 dall'801 al 1000 della prima classe di età; 24 aprile dal N. 1001 della prima classe al 248 della seconda; 26 dal N. 249 al 596 della seconda classe; 27 dal 597 al 960; 28 aprile dal 961 della seconda classe al 192 della terza classe; 29 dal 193 al 632 della terza classe; 30 dal 633 al 1064.

Coscritti forestieri: 1, 3, 4 e 5 maggio.

Nelle giornate sopra fissate saranno pure trattate le istanze per il volontariato di un anno, presenti od assenti i rispettivi aspiranti, come pure quelle per la esenzione dal regolare servizio di presenza. I coscritti devono comparire puntualmente secondo la loro classe di età ed il numero di sorte.

Gli approvati per il servizio delle macchine e caldaie, gli addetti al ramo forestale, o che a questo si dedicano, coloro che furono impiegati in scuderie di cavalli da corsa o da caccia, infine i marinai di professione, dovranno, nel caso di arruolamento, comprovare la rispettiva loro qualificazione, esibendo alla leva stessa i relativi attestati o le matricole.

I coscritti, ai quali entro il 19 aprile a. c. non fosse stato recapitato l'ordine di comparsa, hanno l'obbligo di prelevarlo nella sezione militare del Consiglierato di Luogotenenza a Trieste.

Lavori pubblici all'asta. Per appaltare la lastricazione di un tratto della strada erariale «di Vienna» (via Fabio Severo) tra il chilom. 0.900 e 1000 nell'importo preventivato di cor. 10.000 si indice pubblica asta che scadrà alle 12 mer. del 30 corr. Offerte, suggellate e munite del bollo da una corona alla Luogotenenza. Sulla busta d'ogni offerta sarà da apporsi la scritta: «Offerta per la lastricazione». Il fabbisogno è ostensibile nel dipartimento edile luogotenenziale, porta N. 46.

Corse ciclistiche. La corsa internazionale d'incoraggiamento, libera a tutti quei dilettanti che non hanno ottenuto mai nessun premio, bandita dalla locale Società ciclistica «Liberi e Forti», che fu sospesa domenica scorsa causa il cattivo tempo, si correrà domenica prossima, prima festa di Pasqua, alle 8 ant. sullo stesso percorso: Trieste (via dell'Istria) Albaro (Scoffie) e ritorno con traguardo di arrivo al casello stradale al termine dello stradone di Zaule (chil. 17.800; t. m. minuti 50). Le iscrizioni si chiuderanno questa sera al caffè New-York.

Convegni sociali. Il Club ciclistico triestino ha indetto le seguenti gite: per domenica 11 corr. alla volta di Basovizza e Cesiano, partenza alle ore 8 ant. dai portici di Chiozza; per lunedì 12 corr. alla volta di Capodistria, partenza alle ore 2 pom. dalla Sede sociale, via Chiozza 4.

* Riuscitissima sotto ogni riguardo è stata l'escursione inaugurale della Società U. V. al Monte Maggiore d'Istria (1396 m.) effettuata ierlaltro. La salita fu un po' difficile, ma i buoni garetti dei nostri studenti superarono la neve, ch'era alta più di mezzo metro, e giunsero in 5 ore sulle cima. La discesa fu fatta senza difficoltà per il rifugio Stefania.

COMUNICATI*)

Ad eliminare qualsiasi dubbio che potesse insorgere riguardo al funzionamento delle farmacie dopo l'abbandono del lavoro di una parte degli assistenti farmacisti (il numero complessivo dei quali nelle farmacie pubbliche di Trieste è di 33, di cui sette non prendono parte allo sciopero), il sottoscritto è in grado di assicurare il pubblico che il servizio sanitario verrà tenuto regolarmente, inquantochè delle 27 farmacie di Trieste in 11 il personale è rimasto inalterato, in 9 il gerente responsabile può sbrigare il lavoro da sè solo, rispettivamente col personale a disposizione, in 7 (a dichiarazione dei rispettivi proprietari) per il momento non c'è bisogno d'assistenti. Ad ogni modo e per qualunque evenienza fu già provvisto per eventuali sostituzioni e completamenti di personale.

Si dichiara in fine per la verità, svisata nel comunicato degli assistenti farmacisti comparso nel «Piccolo» d. d. 8 corr..

che gli stessi assistenti, con l'invio prematuro al Gremio del loro ultimato alla mattina del 7 corr., hanno reso impossibile il convegno che, per invito del Consigliere sanitario prov. de Celebrini, avrebbe dovuto aver luogo nel suo ufficio durante il pomeriggio fra i delegati delle due parti, avendovi anche il Gremio farmaceutico aderito.

Il Gremio farmaceutico
di Trieste.

Il signor **Romeo Stadler** non è più alle mie dipendenze già dal 31 dello scorso mese, e perciò non è più autorizzato ad incassare e tanto meno trattare afiari per mio conto.

Edoardo Stadler
libraio

N. 452 prs.

Avviso di concorso

Presso il magazzino provinciale di depositi in Innsbruck è da occuparsi il posto dell'amministratore, al quale è congiunto un annuo salario di cor. 6000 ed un contributo pel quartiere nell'importo di annue 600 corone.

Il posto verrà occupato mediante contratto verso reciproca trimestrale disdetta.

Gli aspiranti a questo posto dovranno corredare le loro domande, da presentarsi presso la Giunta provinciale tirolese al più tardi entro il 31 maggio a. c., della fede di nascita, del certificato d'incolato, degli attestati sugli studi assolti e della attestazione sull'anteriore rispettivamente attuale loro occupazione e sulla conoscenza di lingue, nonchè in ispecie fornire la prova d'esser pratici nell'esercizio di magazzini di deposito e delle tariffe ferroviarie.

Innsbruck, 27 marzo 1909.

Dalla Giunta provinciale tirolese

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Il grave ferimento di piazza Barriera
Il ferito cerca di fuorviare le indagini!

Come dicemmo ieri, mercoledì nel pomeriggio la commissione giudiziaria si recò all'Ospedale ad interrogare quel Natale Cimolino che martedì sera fu colpito al cuore da una tremenda coltellata. Il giovanotto, che parlava a stento, dopo aver tentennato parecchio, finì col dichiarare che, come aveva già fatto antecedentemente, a ferirlo era stato tale Vidali, con l'aiuto del bracciante Vittorio Posar, di Michele, di 20 anni, da Trieste, abitante in via S. Marco N. 29, secondo piano. Aggiunse di aver attaccato lite col Vidali causa una questione avvenuta fra loro otto giorni prima.

Finito l'interrogatorio, il giudice spiccò due mandati d'arresto contro i nominati Vidali e Posar e li consegnò all'ispettore delle guardie Miclaucich, della sezione di p. s. di via G. Parini.

Un'ora più tardi gli organi di polizia arrestarono il Posar; ma, continuate le ricerche, appresero che il Vidali nominato dal ferito... si trova da parecchio tempo in viaggio, imbarcato su di un piroscafo del Lloyd! Un caso nostrano di «omertà», dunque...

Interrogato, il Posar ammise di aver passato alcune ore in compagnia del Cimolino e di tale Angelo Zavutta, di 20 anni, bracciante, loro comune amico, ma aggiunse di essersi separato da loro pochi minuti dopo le 7 di sera, mentre il ferimento avvenne dopo le 8.

— E lei sa dove sieno andati poi il Cimolino e lo Zavutta?

— Nossignor.

— E dove si trova lo Zavutta?

— No so; da quela sera no lo go più visto.

Ma la polizia sapeva benissimo dove si trovava lo Zavutta: in carcere! Era stato arrestato nella stessa sera del ferimento e precisamente due ore dopo, circa, in un'osteria del rione di S. Giacomo, perchè trovato in possesso di alcuni grimaldelli e anche perchè sospettato subito come il feritore del Cimolino o, per lo meno, come complice nel ferimento. Interrogato in proposito, lo Zavutta prima negò recisamente di conoscere il Cimolino, ma poi, posto alle strette, finì col confessare di essergli amico e ammise anche di essere stato con lui, ma solo fino alle 5 del pomeriggio.

La polizia poi accertò che circa un'ora prima del ferimento, il Cimolino e i suoi compagni avevano rubato un gallo a danno di un oste. Si suppone, perciò, che il contrasto sia sorto fra essi appunto causa la ripartizione del gallo.

La polizia continua le sue indagini per fare un po' più di luce nella misteriosa faccenda.

* Nello stato del Cimolino ieri subentrò un leggero miglioramento. La febbre discese a 39.8.

Per poco non partorisce sulla pubblica via. Lucia B., di 26 anni, nell'ultimo periodo di gestazione, passava ieri nel pomeriggio per la via di Riborgo, quando ad un tratto, colta dalle doglie del parto, fu impossibilitata a proseguire e si accovacciò vicino ad un portone. Visto di che si trattava, qualcuno degli astanti corse a darne avviso all'«Igea», il cui sanitario fece a sua volta venire la vettura dell'Infermeria Treves con la quale la donna fu trasportata all'Ospedale ove appena giunta si sgravò. Un momento ancora e si sarebbe sgravata sulla pubblica via!

Cronaca triste. Pasquale B., di 48 anni, noto per le escandescenze ed eccessi che commette quando è ubriaco, mise ieri nel pomeriggio in subbuglio tutta la via Donota. Tanto urlava, schiamazzava e si contorceva, che parecchie donnicciuole lo credevano ossessionato.

Gli infermieri del signor Treves, avvertiti, accorsero e - non però senza aver lottato parecchio - riuscirono a trasportarlo all'Ospedale.

* L'infermeria Treves fu richiesta pure per un altro caso, iersera. Il cappellaio Antonio C., di 42 anni, abitante in androna del Pane, in preda ad un assalto violentissimo di nervi derivatogli dal troppo alcool bevuto, fece il diavolo a quattro nella sua abitazione, minacciando di morte i famigliari. Si dovette trasportarlo all'Ospedale.

Una sassata. Ieri il ragazzino Vittorio Scacciante, di 6 anni, abitante in via Vincenzo Scussa N. 4, si presentò alla Guardia medica, perchè, colpito da un sasso scagliatogli da un altro ragazzo, aveva riportato una ferita sotto l'occhio sinistro.

Zuffa fra scolarette. Alcune scolarette della scuola popolare di Città vecchia vennero ieri per futili motivi alle mani. Malconcia ne uscì la tredicenne Anna Pinnato, dimorante in via del Seminario N. 2, la quale oltre alcune graffiature riportò una ferita lacero-contusa alla bocca. La ragazzetta ricorse all'«Igea».

L'alzata d'ingegno di due alcoolisti. - Nella vasca della fontana di piazza Grande! Ferdinando P., di 42 anni, e Attilio D., di 26, due noti alcoolisti, incontratisi iersera alle 9 e mezzo in piazza Grande, ne commisero di ogni sorta, facendo accorrere una folla di gente. Dopo aver urlato e schiamazzato un pezzo, i due si strapparono di dosso tutte le vesti fino a rimanere in camicia, dopodichè tranquillamente salirono sulla storica fontana e s'adagiarono nella vasca! Intorno la folla ammattiva dalle risate.

Attratte dal baccano, accorsero alcune guardie di pubblica sicurezza, le quali durarono non poca fatica a trarli di là e a condurli al vicino commissariato di via dei Rettori, donde telefonarono all'Infermeria Treves che si incaricò di farli trasportare all'Ospedale.

Caduto da un primo piano. Il fattorino di negozio Giovanni Predonzan, di 54 anni, ieri nel pomeriggio si recò a mettere a posto alcune lastre in una casa in via Giulia N. 34, quando causa un falso movimento cadde giù dal primo piano. Accorse un dottore della Guardia medica che gli riscontrò una contusione al bacino. Dopo medicato il Predonzan fu portato a casa sua, in Guardiella N. 829.

Per gelosia. Iersera Maria Mersniach, di 32 anni, abitante in Rozzol N. 693, fu percossa da un'altra donna e riportò una ferita al parietale sinistro. Raccontò che era stata percossa per gelosia. Ebbe le cure necessarie alla Guardia medica.

Percossa due volte. Raccontammo ieri che Maria Marcusa, di 41 anni, abitante in via del Veltro N. 468, era ricorsa alla Guardia medica per la cura di alcune escoriazioni alla faccia.

Ieri ella dovette ricorrere nuovamente alla stessa istituzione per la cura di una contusione ed un ematoma alla fronte. Raccontò che questa volta era stata percossa dal marito.

Cadute. Iersera verso le 7, Virginia Zimola, di 45 anni, abitante in via S. Maurizio N. 1, fu accompagnata alla Guardia medica perchè cadendo si era fratturato il radio sinistro.

Alle 11 di iersera veniva accompagnato alla stessa istituzione il ragazzo di 12 anni Enrico Piani, abitante a Pisino, il quale cadendo aveva riportato una frattura all'omero destro. Dopo le prime cure il dottore lo inviò all'ospedale.

* Il bracciante Pietro Pezzili, di 37 anni, addetto alla ditta in macchine di cucire Singer, mentre si trovava nel magazzino di via Pauliana, per prendere una cassa, cadde da un impalcato, e riportò una forse contusione al petto. All'Ospedale venne accolto nella decima divisione.

* Elisa Marchesini di 49 anni, portinaia, abitante in via della Barriera vecchia N. 7, cadendo da una sedia, riportò una lussazione alla spalla sinistra. Ebbe le cure opportune alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Ricorsero alla Guardia medica:

Angela Frescella, di 54 anni, manovale, abitante in via Giulia N. 25, per una contusione al pollice destro; Giuseppina Weiser di 71 anni, abitante in via Geppa N. 11, per una contusione al ginocchio destro; Giuseppina Urlic, di 15 anni, giornaliera, abitante in via della Fonderia N. 12, per una distorsione al piede destro.

Ricorsero all'Igea:

Giuseppe Moro di 4 anni per contusione alla mano sinistra; Antonia Colisse di 72 anni, e Roma Scrosoppi di 16 anni, per farsi estrasse dalle mani alcune scheggie di legno.

Corrispondenza aperta. - *Anticlericale.* Uno studente delle scuole dello Stato può essere esentato dalle pratiche religiose ma non dalle lezioni di religione la quale costituisce una materia obbligatoria come tutte le altre comprese nel programma d'insegnamento. — *Perplesso.* Nessuna disposizione di legge impedisce al creditore di rendere noto mediante la stampa il protesto d'una cambiale. — *Abbonato, Umago.* Le lettere p. p. davanti una firma significano per procura. — *Regnicolo.* Il deputato Nitti è professore all'Università di Napoli. Alla Camera fa parte della sinistra radicale. — *Carbone bianco.* Secondo i più recenti computi (naturalmente soltanto approssimativi) sulla potenzialità dinamica delle cascate d'acqua in Italia, risulta che, nelle grandi opere di sistemazione nei corsi d'acqua, l'Italia potrebbe sviluppare oltre 5 milioni di cavalli di forza. — *Sdegnato.* Ella ha perduto la pazienza perchè non abbiamo ancora risposto, dopo tre giorni alla Sua domanda? Ci dispiace assai: ma ci dispiacerebbe ancora di più se, per rispondere a Lei a tamburro battente, avessimo fatto perdere la pazienza a uno di quei moltissimi che hanno il buon senso di comprendere come a rispondere «ipso facto» alle centinaia di domande che ci vengono rivolte, ci vorrebbe un esercito di compilatori per questa rubrica e un intero giornale ogni giorno. Ed ora eccole la risposta. Se viene pronunciata la pena di morte contro parecchie persone la sentenza dovrà anche indicare l'ordine in cui i condannati dovranno essere giustiziati. — *Curioso.* Se «per pubblicare in opuscolo il resoconto del processo Födransperg occorre l'autorizzazione del Tribunale provinciale di Trieste e di presentare il manoscritto alla censura?» No: basta che almeno 24 ore prima della distribuzione o della spedizione dell'articolo Ella depositi un esemplare del fascicolo presso la Procura di Stato o, per i luoghi dove Procura di Stato non esiste, presso l'Autorità di pubblica sicurezza. — *Vecchia domestica.* Se il testatore ha lasciato un legato a favore delle Sue persone di servizio indicandole soltanto come tali senza farne i nomi, si presume che il legato vada conferito a quelle che si trovavano al suo servizio al momento della sua morte. Nondimeno tale presunzione può essere eliminata da contrari e più forti motivi di presunzione e questo appunto potrebbe essere il caso di chi, come Lei, ha servito il testatore per 40 anni e fino a 3 mesi prima della morte di lui. — *Ignorante.* In Austria il battesimo è obbligatorio per i cattolici. — *Nina e Obbligato.* Ella è inscritta come impiegata all'Istituto pensioni e ci chiede se, cessando dall'essere impiegata, ha diritto alla rifusione delle quote pagate. Sì; l'Istituto Le restituisce senza interesse le quote pagate da Lei, non quelle pagate per Lei dal Suo principale. - L'impiegato che si reca all'estero per conto d'una ditta dell'interno continua ad essere inscritto all'Istituto pensioni. — *Ada e Flora.* Andare in gita con giovani intenzionati di fare «la domanda»? Orrenda cosa! — *Neo.* Lei dunque ha sulla faccia un neo e ciò sarebbe bene se quel «malaugurato non fosse peloso». Vada da un medico che potrà ridurlo a neo «puro e semplice». — *Sposo.* I confetti si mandano dagli sposi. - Un mezzo ottimo «per non spendere»: non mandarli. — *Spensierata.* Un nome per colui che non mantenne la promessa data? Fedifrago! — *Gino.* Prima di scrivere versi studi la metrica. — *Ingenua.* Se i Suoi versi ci sembrano belli, passabili o «una porcheria»? Nè belli, nè passabili. — *Ardente innamorato.* Non mandi quei versi alla Sua bella. — *Intricatissimo.* Intanto non pizzichi più. — *Ardeus.* L'Esposizione internazionale d'Arte a Venezia si apre il 24 corr. — *Scommessa.* Finora non si sa con precisione quando saranno ultimati i lavori del campanile di S. Marco a Venezia. — *Biondina imbarazzata.* Sono i genitori del giovane che devono chiedere la mano della signorina ai genitori di Lei o a chi ne fa le veci. — *Coscritto.* Destinato al 97.o fanteria, Ella, anzichè in luglio, vorrebbe fare le manovre in maggio e ci chiede a chi deve presentare la relativa istanza. Al comando del 97.o reggimento. — *L. P.* L'uso prescrive che la sposa nel recarsi in chiesa prenda posto nella prima carrozza, lo sposo nella seconda e gli invitati indifferentemente nelle carrozze che seguono. La sposa è condotta all'altare dal padre dello sposo o dal proprio testimonio; lo sposo dà il braccio alla madre della sposa. — *Astrorina.* Un lettore che si firma «astronomo da strapazzo» interpreta la Sua domanda dell'altro giorno «quanti anni di luce ha la stella polare» nel senso ch'Ella voglia sapere quanto tempo impieghi la luce per arrivare dalla stella polare a noi. Se questo è il caso la risposta è 40 anni. — *Smemorato.* Re Pietro di Serbia salì al trono il 15 giugno 1903; il principe Nicola di Montenegro il 14 agosto 1860. — *Contrastoni.* Nicolò Tommaseo divenne cieco a 57 anni, quindici anni prima, cioè, della sua morte avvenuta a Firenze il 1. maggio del 1874. — *Alfieri.* Sì, in quella città esiste un albergo di quel nome. — *Ferruccio.* A Perugia «L'Unione liberale» e «La Provincia». — *Medico.* Può avere quella pubblicazione commettendola alla tipografia Priora di Capodistria. — *Attiva.* V'è una pubblicazione del genere da Lei desiderato ed è «Il giornale della biancheria», edito dall'Hoepli di Milano. — *Raccoglitore.* Il romanzo «Chi è l'assassino» è finito nelle nostre appendici martedì 30 marzo. — *Renaissance.* Si dice «saremmo» e «avremmo». — *Grazie.* Non è questione di preferenze; si deve dire «lo» scettro. — *Assidua lettrice.* Per poterLe indicare un mezzo per rendere di nuovo trasparenti le lastre appannate bisognerebbe sapere con che sostanze è stata applicata l'appannatura. — *Semola, riconoscente ed altri.* Non diamo consigli medici e non indichiamo specifici nè per la cura della pelle, nè per i capelli ecc. ecc. — *Tabaccaja.* Non dipende affatto dal materiale usato nella costruzione della casa, ma quasi certamente dalla poca cura e dalla poca pulizia di qualche precedente inquilino. Per esterminare quelle ed altre poco graziose bestioline si usa con buon risultato il lisoformio greggio non allungato e volatizzato con apposita pompetta. — *B. D.* E' difatti probabile che Lei abbia letto altre volte sul nostro giornale il nome dell'architetto Marmorek, che si uccise l'altro giorno a Vienna. Egli era stato uno dei tre premiati nel concorso per il tempio israelitico a Trieste. — *Arrigo.* Da qualunque libraio troverà un elenco dei volumi del Salgari. — *Caverne.* Si rivolga alla sezione speleologica della Alpina delle Giulie. — *Contrastoni.* Sì; Musolino vive ancora nell'ergastolo di Portolongone. — *Viola.* Attualmente Emma Gramatica recita all'«Odeon» di Buenos Aires; Irma Gramatica a Vicenza; il Ruggeri al «Valle» di Roma. — *Povera madre* e *Lidia.* La compagnia Grasso si è recata a Treviso. — *Thalia.* A bordo di un grande piroscafo da passeggeri, ci sono capitani, macchinisti, nostromini (sott'ufficiali), timonieri, marinai, mozzi, fuochisti, carbonai, cuochi, fornai, macellai, pasticceri, camerieri (uomini e donne), carpentieri, telegrafisti, elettricisti, barbiere e anche musicanti. Le basta? — *Mocca.* La marina da guerra a.-u. possiede attualmente sei monitori danubiani. — *Tergestino.* Nelle città da Lei menzionate non esistono consolati a.-u. Le città di Butte e Great Falls sono sotto la giurisdizione del consolato a.-u. di Chicago; quella di Salt Lake City sotto quello di S. Francisco di California. — *Albona.* Per far pervenire una lettera a bordo di una nave della marina militare italiana basta indirizzarla al ministero della marina in Roma con l'indicazione della nave. — *Urgente.* Trieste-Milano via Cervignano III classe franchi 23.85; Trieste-Roma id. id. franchi 42.35. — *Navigatore.* Presso qualsiasi ufficio di porto le daranno le indicazioni necessarie e anche le ordinanze a stampa che riguardano il piccolo cabotaggio. — *Brustolin.* Il 4 maggio 1883. — *G. E. Alfio e altri.* Non possiamo servirli.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 7.8, ore 2 pom. 15.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 768.1. Oggi: alta marea 11.14 ant. e 10.48 pom. - Bassa marea 4.47 ant. e 4.50 pom.

Ogni giorno una. La maestra ad una nuova alunna:

— Ora devi fare una somma. Supponi che il tuo babbo debba 75 corone al macellaio, 250 al padrone di casa, 24.50 al negoziante di carbone...

L'alunna in tono confidenziale:

— Allora cambieremo subito di casa!

La mendicante, mezzana agli amori della settuagenaria,
Un consigliere di finanza senza totto, senza mutande e senza calze!
CORTE D'ASSISE.

Iermattina, nella fredda aula delle Assise, a proposito d'un dibattimento per truffa che veniva tenuto a carico d'una vecchia mendicante di Castelnuovo, Eva Lovricich, fu portato in luce il dramma d'un'anima. Il pubblico rise, sentendo di una settuagenaria, che si lasciò spogliare di parecchie diecine di migliaia di corone, dalla mendicante, illudendosi di poter così giungere alla realizzazione d'un sogno d'amore. Ma quanta poesia in quel povero cuore! e da quanti anni era nutrita quella fiamma, che gli altri agitarono a vile scopo di lucro!

Elena Karletzki - così si chiamava la danneggiata, che è morta durante l'istruttoria del processo - d'umile posizione, era riuscita a sposare un ricco possidente, che, decesso dieci anno or sono, la nominò erede universale di tutta la sua sostanza, che ascendeva ad oltre 200.000 corone. La Karletzki lo aveva sposato, però, di contraggenio. Ella amava un giovane divenuto poi consigliere di finanza. Non aveva, però, mai avuto occasione di avvicinare l'oggetto del suo amore. Morto il marito e rimasta libera, la Karletzki, sebbene sul tramonto, si sentì riaccendere più che mai per il consigliere di finanza, oramai anch'egli vecchio; ma non potè vincere mai la propria ritrosia e mettersi in comunicazione con lui. Non riuscì, però, a nascondere a tutti la fiamma che la consumava: e molti ne approfittarono per offrirsi come intermediari per ridere alle spalle di lei, e nel contempo sfruttarla, senza, però, far nulla che potesse facilitare alla Karletzki l'attuazione dei suoi desiderî.

Così ebbe fortuna una scaltra «buttacarte» che riuscì a prendere stabile dimora in un piano dello stabile della Karletzki e che ebbe poi in regalo da lei tutto un quartiere, per le sue... prestazioni!

Più scaltra di ogni altro fu, però, la sessantaquattrenne Lovricich, da Razice, presso Castelnuovo, che da trent'anni viveva elemosinando per i villaggi fra Castelnuovo e Fiume.

Costei, avvicinata la Karletzki in chiesa, la festa di San Pietro, l'anno scorso, incominciò a parlarle del vecchio consigliere.

Inutile dire che la Karletzki, per parlare con maggiore comodità, si fece venire la mendicante in casa sua.

Una volta introdotta nel pozzo d'oro, la mendicante incominciò ad attingere. Anzitutto incominciò col dirle che il consigliere, avendo un letto vecchio e duro, dormiva male e che perciò sarebbe stato bene regalargliene uno nuovo e soffice: di portarglielo se ne sarebbe incaricata lei. La Karletzki le consegnò il letto completo e la mendicante se lo portò via. Ritornò poi a dirle che il suo idolo era senza biancheria, senza mutande e senza calze! Ed ebbe anche quegli effetti.

Più tardi, la mendicante preso coraggio dal successo avuto, disse alla Karletzki che il consigliere aveva ringraziato calorosamente dei doni avuti, ma che avrebbe avuto piacere di avere un orologio d'oro con relativa catena. Si sa: un consigliere di finanza deve far figura! E la Karletzki le consegnò anche l'orologio e la catena.

In seguito, per propiziarsi il cuore dell'amato, la Karletzki consegnò all'astuta Lovricich banconote, tabacchiere d'argento, anelli, cartelle di rendita, altra biancheria, per circa quarantamila corone!

Il consigliere, povero vecchio, non sapeva nulla! Ed è facile immaginarsi co-

Il presente numero consta di 8 pagine.

me rimanesse, quando un bel giorno, desideroso di vedere qual'effetto avessero prodotto i regali, la Karletzki, credendo di fargli un'improvvisata gradita, si recò a visitarlo!

Che cosa si dissero in quei brevi minuti? S'ignora. Certo è che la Karletzki, scornata e avvilita, tornò a casa piangendo. Poi, irritata contro la Lovricich che la aveva così inumanamente corbellata e truffata, la denunciò alla polizia.

In una perquisizione fatta in casa della Lovricich, furono rinvenuti molti degli effetti e preziosi della Karletzki e due debitoriali di 100 e di 55 corone rilasciatele dal figlio di lei, Giuseppe, che le aveva ricevute a prestito dalla madre. In casa del figlio della Lovricich, poi, furono rinvenuti altri oggetti: l'orologio d'oro, un portasigarette d'argento con le iniziali del consigliere, ed un libretto della Cassa di risparmio, per un deposito di 2400 cor.

L'istruttoria fu iniziata: ma poco dopo la povera innamorata delusa, morì - dicono - di crepacuore!

Ieri, la Lovricich - una vecchia canuta, curvata dagli anni e malferme le gambe, con due occhietti pieni di malizia - comparve dinanzi ai giurati.

Appena fu alla sbarra, si mostrò tanto commossa, che dovettero farla sedere su una sedia. Ma si rifrancò ben presto e, sviluppando una parlantina vivace e frequenti gesti delle mani magre ed ossute, si difese meravigliosamente. Parlava sloveno e il dott. Muha, che fungeva da interprete, ne tradusse le risposte ai giurati.

Disse che non era stata lei a suggerire alla Karletzki di regalare al «consigliere» gli effetti e i valori, ma che era stata la signora a voler fare i regali. Essa non si era che offerta di recapitarli al «consigliere».

Pres. Ma non li recapitò!

— No, perchè un signore che non conosco, non mi lasciò entrare in casa del consigliere e volle che consegnassi a lui gli oggetti.

— Tutte le volte?

— Tutte le volte, sissignor.

— E conosceva lei il consigliere?

— Sissignor. Me lo mostrò la signora un giorno dalla finestra. Anzi, vedendolo passare, disse: «Canaglia lo morsicherei e gli darei un bacio» (ilarità vivissima).

— E quanti anni aveva il consigliere?

— Settantasette.... (scoppio di ilarità).

— E sa come si chiamava?

— Si chiamava Lodovico Fila.

— E come va che gli oggetti, gli effetti e le carte di valore furono, poi, sequestrati a lei, in casa?

— Perchè quel signore che non conosco me li aveva restituiti, dicendo che il consigliere non li voleva ricevere.

— E perchè non li restituì lei alla proprietaria?

— Perchè quel signore non voleva. Mi disse che se li avessi portati di ritorno alla Karletzki mi avrebbe dato una revolverata.

— Possibile?!

— Sissignor.

Il presidente domanda quindi all'accusata dove avesse messo il rimanente degli effetti preziosi e del denaro che non furono rinvenuti al momento della perquisizione; e la vecchia dice che fece parecchi prestiti, il maggiore dei quali ad un negoziante di Fiume, Giuseppe Vouck.

A questo punto, il dif. dott. Laneve, che all'inizio dell'interrogatorio aveva chiesto la proroga del dibattimento in vista della momentanea depressione dell'accusata, avanza una nuova proposta di proroga.

— Visto - dice - che attorno alla Karletzki si aggirarono parecchie persone con intenzione di truffarla, e visto che l'individuo da cui l'accusata sarebbe stata minacciata potrebbe anche esistere, e che se altri avesse contribuito a render possibile la truffa, la responsabilità dell'accusata potrebbe venir ridotta anche a meno della metà dell'importo precisato in accusa, propongo che vengano assunte ulteriori indagini in tale senso, e che il dibattimento sia perciò prorogato.

Il P. M. si associa alla proposta del difensore, anche per poter assumere informazioni presso il Giudizio di Fiume per sapere se altre istruttorie pendono o furono incominciate in confronto ad altre persone implicate nella faccenda, dato che la Karletzki fu spogliata di oltre 200.000 corone.

La Corte accoglie le proposte e differisce il dibattimento ad altra sessione.

Il difensore dott. Laneve chiede che l'accusata sia posta a piede libero, almeno temporaneamente. La Corte, però, si riserva.

Con questo dibattimento si è chiusa la prima sessione delle Assise del 1909.

★

Presiedeva il vice-presidente del Tribunale cons. Perissich. Giudici i cons. Lazzarich e Parisini. P. M. il sost. Procuratore di Stato dott. Zumin.

Riceviamo:

«Non è vero che io, inteso come testimonio nel detto processo, ad analoga domanda del sig. Procuratore di Stato avessi risposto, che il Födransperg frequentava la compagnia degli avvocati sloveni, essendo bensì vero che, ne mi fu posta tale domanda, ne, per conseguenza, io ebbi ad affermarla. Trieste, addì 7 aprile 1909. Francesco Pirman».

Teatri e Concerti

L' operetta al Politeama Rossetti. Domenica 11 corr. andrà in iscena la compagnia d'operette di Carlo Lombardo, con una novità: «Il principe di Pilsen», dell'americano Luders, operetta che riportò grandi successi ed ebbe molte repliche in tutti i teatri delle maggiori città della Penisola, come Napoli, Roma, Milano, Genova, Venezia ecc. La compagnia promette una messa in iscena spettacolosa.

Un ciclo storico di musica. Sarà una serie di audizioni alle quali non esitiamo ad assegnare una grande importanza: verranno date dalla fine pianista signorina Lucilla Bolla nelle mattinate delle domeniche 18 e 25 aprile e 2 maggio. Sarà eseguita musica per cembalo, del seicento e del primo settecento. Autori francesi la prima domenica, italiani la seconda, tedeschi la terza: tutti i predecessori delle grandi scuole musicali moderne, nella loro ingenuità armoniosa, nella grazia verginale della loro melodia. Autori per molti anni dimenticati, disdegnati, relegati in una specie di limbo preistorico: ed oggi rinascenti fra una curiosità viva e una emozione fresca di buongustai delicati; e specialmente in Francia, dove si va formando tutta una scuola intorno ai concerti d'arte antica. Gran parte di questa musica è rara, non ancora stampata: e la signorina Bolla dovette procurarsela con amorevole diligenza, ricorrendo alla Biblioteca di Corte di Vienna, agli antiquari veneziani, perfino agli archivi d'un monastero di Ragusa. Ma i suoi programmi sono riusciti larghi e bellissimi: gli Chambonnières, i Le Bègue, i Lully, i Couperin, i Rameau vi rappresentano la Francia; il Rossi, il Bononcini, il Polluroli, i due Scarlatti, il Durante, Benedetto Marcello e il Porpora, l'Italia; infine la Germania vi appare con tutti i predecessori di Bach e con tutti quelli che vissero contemporanei al grande Gian Sebastiano. Le tre audizioni si daranno nella sala del Conservatorio Tartini, gentilmente concessa.

MARINA E NAVIGAZIONE

Il più grande piroscafo del mondo
305 metri di lunghezza

Come si sa, i più grandi piroscafi del mondo attualmente in navigazione sono i famosi «Cunards» «Lusitania» e «Mauritania», con i quali l'Inghilterra riacquistò il primato del mare sia per la velocità, che per le dimensioni e tonnellaggio e forza propulsiva dei due suddetti piroscafi.

Ora un'altra compagnia inglese la «White Star Line», (Linea della Stella bianca), si è accinta a conquistare il primato alla consorella «Cunard», se non in fatto di velocità, certo in fatto di tonnellaggio e dimensioni. In un cantiere di Belfast, si sta costruendo per conto della «W. S. L.» il primo dei due più grandi piroscafi del mondo. Questo piroscafo al quale è già assegnato il nome di «Olympic», sarà lungo 305 metri, («Lusitania» e «Mauretania» 228 m. ognuno), avrà 45 mila tonnellate di registro e 60 mila di slocamento. Gemello di questo sarà il «Titanic», pure in costruzione. Questi due piroscafi non avranno la velocità dei due «Cunards», ma navigheranno con quella pur rispettabile di 20 miglia all'ora, velocità questa che, dato il macchinario, permetterà di essere economica e di venir mantenuta anche durante i più cattivi tempi dell'Atlantico.

Lo scopo principale di tali costruzioni non è quello di diminuire di un giorno o 12-10 ore, la traversata dall'Inghilterra all'America o viceversa, bensì quella di ottenere, in grazia ad un tonnellaggio maggiore, un aumento della capacità utile del piroscafo ed un confortabile maggiore ai passeggeri, specialmente per quanto riguarda lo spazio.

L'«Olympic» potrà essere paragonato ad una vera città flottante potendo contenere la bella cifra di 5476 persone delle quali oltre 700 formeranno l'equipaggio e il personale di servizio. I passeggeri troveranno posto così divisi, 770 persone di prima classe, 500 di seconda e 3500 di terza.

La costruzione di tale piroscafo comprende otto ponti, in comunicazione fra loro per mezzo di alcuni ascensori e da

---

IL MONTICELLO DELL'UOMO MORTO

Proprietà riservata. - Riproduzione vietata.

(11)

— Perchè buon Dio - riprese con tono indignato - non avermi subito detto ciò? Mi avreste risparmiato il dispiacere di cercare di fare un buco nell'acqua. Non biasimo certamente i signori Cossey, pure debbo aggiungere che, non fosse per riguardo al passato, avrebbero potuto mostrarmi maggior deferenza...

— Gli affari sono affari, e i banchieri sono banchieri! Il sentimento di deferenza al quale alludete, appartiene alle generazioni passate. Il nostro secolo è eccessivamente positivo, e per di più noi siamo la nazione più interessata del mondo. Cossey e figlio sono della loro epoca; rovinerebbero piuttosto una dozzina di famiglie colle quali fossero in relazione da duecento anni, anzichè rischiare centomila lire. Purchè con ciò non compromettano la riputazione di gente educata, perchè questa riputazione ha il suo valore negli affari. Per quel che mi concerne, io sono un difensore del passato; il modo di procedere dei vostri antenati valeva meglio del nostro, ma, dovendo vivere, prendo il mondo come è e gli uomini come sono.

— E' giusto... è giusto - ripetè il baronetto con calma. - A dir la verità, la vostra professione di fede mi stupisce. Tutto è cambiato da quando ero giovane! Ma parliamo d'altro; voi dovete morire di fame; parlare così a lungo con lo stomaco vuoto non è piacevole. Se volete, andremo in salotto.

Vi trovarono Ida occupata a leggere il «Times».

— Figlia mia - disse il baronetto con simulato buonumore, che però non riuscì ad ingannare Ida - vi conduco un invitato. Fate passare Quest nella sala da pranzo, vi raggiungerò appena avrò scritto una lettera urgente... scusatemi.

Entrò nel vestibolo, si gettò su di una seggiola mormorò fra i denti:

— Rovinato! Impossibile procurarsi del denaro! L'espropriazione è inevitabile... Vecchio come sono, posso sperare almeno di non vivere fino a quel giorno; ma Ida, la mia povera Ida e il vecchio castello... Ah questo pensiero mi uccide....

IX.

Ida stese con indifferenza la mano a Quest, pel quale sentiva un'antipatia unita a timore, e quindi l'invitò a passare nella sala da pranzo. Mentre Quest tagliava, non senza fatica, un pezzo di carne fredda, Ida risolse di chiarire la situazione. La faccia sconvolta di suo padre era bastata a convincerla che l'intervista fra il castellano e l'agente della casa Cossey doveva essere stata grave; sapendo che suo padre teneva per sè tutti i dolori, a meno che imperiose circostanze non l'obbligassero a spiegarsi, Ida si decise ad interrogare Quest, la sua bestia nera.

— Grazie, signorina, di essere stata la prima ad affrontare questa questione - rispose Quest - temevo di doverlo fare io. Perdonate la mia franchezza se vi dico che vostro padre è totalmente rovinato da un anno, e che gli interessi degli ultimi imprestiti fatti dai signori Cossey e figlio non sono stati pagati. Inoltre, il podere più grande sta per rimanergli sulle braccia, e per colmo in questo anno scadono gli imprestiti ipotecari.

A queste parole di una brutale chiarezza, Ida diventò pallida come una morta e lasciò cadere sul piatto la forchetta.

— Come è mai possibile - mormorò - che le cose siano giunte ad un così disperato stato? Se è così, il castello sarà venduto e dovremo andarcene, non è vero?

— Sicuramente, a meno di ricorrere a nuovi prestiti - rispose Quest. - Ma questa, lo confesso, è una risorsa molto illusoria. Probabilmente le terre saranno vendute a prezzo vile, per un pezzo di pane, come si suol dire....

— Quando?

— Fra sei o nove mesi.

Ida aveva le labbra tremanti, e il cuore troppo grosso per aver voglia ancora di mangiare; già essa si vedeva con l'immaginazione passare con suo padre dalle porte del castello, illuminate in quel momento dal sole di marzo....

— Che fare? Che inventare? - soggiunse con voce strozzata dall'emozione. - Lasciare questi luoghi sarebbe per mio padre la morte. Egli preferisce a tutto questa culla della sua famiglia, dove si è svolta tutta la sua esistenza.

— E' naturalissimo. Per quelli che hanno il culto del passato, questo possesso ha un'attrattiva eccezionale; ma le ipoteche non hanno niente da vedere col sentimento.

— Lo so - rispose Ida impaziente - voi non rispondete alla mia domanda. Vi è una via per uscirne?

— Sì, certamente, esiste, ma dipende da voi, unicamente da voi...

— Dite presto...

— Ricordatevi che le ipoteche sono qualche cosa di impersonale, di insensibile. Per esempio, la casa Cossey e figlio diventa feroce, spietata quando i suoi interessi sono in giuoco. Pure, il signor Edoardo Cossey è un finanziere foderato di un uomo disposto a modi più concilianti, trattandosi di voi. Senza dubbio, per il momento non ha ancora la direzione degli affari; ma, come erede di suo padre, gode grande autorità e, ciò che più vale, ha il maneggio dei fondi....

— Capisco; voi suggerite che mio padre cerchi di guadagnarsi il signor Edoardo? Ma il fatto è che egli lo ha in grande antipatia, e non è uomo da saper dissimulare i propri sentimenti.

— E' della natura umana detestare i propri creditori, e se il signor de la Molle ha preso a noia il signor Edoardo Cossey è in causa del nome che porta. Ciò che mi preme di stabilire, è che il baronetto non sarebbe capace di condurre a buon porto questo negoziato; occorre della diplomazia.... In verità, a voi sola si addirebbe tale parte, e non vi è tempo da perdere; è inutile entrare in particolari col signor Edoardo; egli conosce già l'affare; bisogna domandargli di scongiurare la catastrofe; se vuole, egli può farlo.

— Come potete solo pensarvi, signor Quest? Io domandare ad un uomo un tale favore? Sarebbe lo stesso che dire: voglio compromettermi.

— Oh! non pretendo, signorina, che questo compito vi sia gradevole! Soltanto, qualche volta si è obbligati di far tacere la propria dignità. Senza affermare che possiate avere sicurezza di riuscita, soggiungerò che voi sola potete tentare la cosa. Devo ora dirvi quello che voi sapete meglio di me? Quell'uomo non può rifiutare nulla ad una vostra supplica. Adesso, esaminate e risolvete; il pericolo è imminente, ricordatelo.

Prima che Ida avesse il tempo di rispondere, entrò il baronetto e si mise a gustare due bicchierini di Xeres e dei biscotti.

Dopo poco giunse il signor Geffries, il pastore, uomo simpatico, con un viso tondo e sciatbo.

Il signor Geffries veniva per intrattenere il baronetto su vari affari della parocchia; Ida ne approfittò per ritirarsi nella sua camera, dove si abbandonò interamente alle sue riflessioni.

Il baronetto non parlò più d'affari per tutta la giornata. Osservatore ostinato e curioso della natura, Quest era molto sorpreso della facilità con la quale il de la Molle cacciava le sue preoccupazioni; il sentirlo discutere col pastore intorno ai particolari dei suoi progetti di riparazione da farsi al presbiterio, apriva vasti campi alle sue osservazioni psicologiche.

Gli invitati alla partita del «tennis» arrivavano gli uni dopo gli altri. Il luogo, cioè un prato circondato da una parte del fossato e dall'altra da delle arcate in rovina, di pittoresco effetto, offriva un campo delizioso.

La bella castellana riceveva colà gli invitati; ella vestiva un abito di flanella celeste, aderente, che delineava la perfezione delle sue forme; un cappello a larga tesa ombreggiava i suoi tratti. Quest, nascosto dietro un albero, teneva i suoi sguardi fissi su lei con un'attenzione piena di desiderio.

I diversi personaggi di quella riunione non meritano nè di essere descritti, nè di essere esaltati; nè buoni, nè cattivi, nè belli, nè brutti; erano degli schiavi del rispetto umano, ecco tutto. Ida, naturalmente, in quella compagnia troneggiava come una regina in mezzo ai suoi sudditi. Questo paragone si presentò all'animo poetico di Harold Quaritch, non appena le giunse dinanzi.

moltissime e comode scale, i due ultimi ponti inferiori saranno destinati al carico; gli altri agli alloggiamenti, compresi due grandi ponti superiori cioè ponti da passeggiata.

Una particolarità interessante di questi colossi del mare sarà la propulsione, il cui macchinario, sviluppando 60 mila cavalli di forza per ognuno azionerà un complesso di macchine miste, cioè a vapore per le eliche di sinistra e di destra, e a turbina per le eliche centrali.

Questo sistema di propulsione mista, ha già dato ottimi risultati su altri piroscafi della stessa società. La velocità che questi 60 mila cavalli imprimeranno a tali due più grandi piroscafi del mondo, sarà di 20 miglia orarie. Con tale velocità e con i 305 metri di lunghezza che hanno l'«Olympic» e il «Titanic», dicono i tecnici che li costruiscono, si riescirà a dar loro la massima stabilità. Si ritiene infatti che data e conosciuta l'ampiezza delle grandi onde oceaniche, un piroscafo della lunghezza di 305 metri, si troverà sempre su di una superfice formata da tre onde invece di due come succede adesso. Ciò contribuirà grandemente alla maggiore stabilità del naviglio. In fatto di sicurezza, riguardo collisioni o altri malanni, si sono compiuti degli studi speciali. Oltre ad uno speciale doppio fondo, ci saranno pure numerosi compartimenti stagni a chiusura automatica per mezzo dell'elettricità che sarà fatta funzionare dalla cabina di pilotaggio. Saranno muniti della telegrafia Marconi, di due campane sottomarine e di ricevitori acustici pure sottomarini.

Si assicura che tanto l'«Olympic», quanto il «Titanic», saranno consegnati alla navigazione ancor prima della fine del 1910.

Ecco ora una statistica sommaria dei più grandi liners attualmente in navigazione: «Deutschland» costruito nel 1900, lungo m. 200, tonnellaggio di spostamento 28.600 tonnellate, forza in cavalli 36 mila, velocità regolare oraria 23 miglia. «Kaiser Wilhelm II», costruito nel 1903, m. 203, tonn. 26 mila, forza 38.000, velocità 23 miglia e mezzo; «La «Provence», francese, 1906, metri 191, tonnellaggio 21 mila, cavalli 30.000, velocità 23; «Lusitania» (inglese) 1907, e «Mauretania», 1908, metri 228, tonnellaggio 45 mila, cavalli 70.000, velocità 25 miglia; «Olympic» e «Titanic», 1910, m. 305 di lunghezza, tonnellaggio 60.000, forza in cavalli 60.000, velocità 20 miglia.

Per il salvataggio del pir. «Lusitania».
Ci telegrafano da Pola 8: Oggi con parte del carico del piroscafo germanico «Lusitania» si sono riempite due grandi maone di oltre 400 tonnellate, che, a rimorchio del piroscafo «Jupiter», partiranno domani, venerdì, per Trieste. E' atteso da Trieste il rimorchiatore italiano «Calliope», il quale porterà sul luogo dell'incaglio altre due grandi maone per continuare l'alleggerimento del «Lusitania».

Movimento nel porto.
Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Metcovich» da Venezia con 162 pass., «Dalmazia» da Costantinopoli, «Castore» da Fiume, «Gorizia» da Costantinopoli e scali, «Bar. Gautsch» da Cattaro e scali con 250 pass.; i pir. ital. «Ariete» da Malta e Catania, «Ravenna» da Ravenna con 13 pass.; il pir. inglese «Cypria» da Liverpool, scali e Venezia; i pir. a.-u. «Mostar» da Seriphos, «Zlarin» da Salona, «Irene» da Buenos Ayres, scali e Fiume, «Orien» da Rufisque e Orano, «Marta Washington» da Nuova York, Napoli e Patrasso con 409 passeggeri; i velieri ottomani «Marietta» e «Constantinos» da Santorino.

Partirono: i pir. del Lloyd «Princ. Hohenlohe» per Cattaro, «Cleopatra» per Alessandria, «Thetis» per Prevesa, «Melpomene» per Santos, «Metcovich» per Venezia; i pir. a.-u. «Bar. Edm. Vay» per Kertch, «Isea» per Comisa, «Jason» per Curzola, «Danubio» per Sebenico, «Vila» per Metcovich, «Petka» per Spizza, «Lucia» per Londra; i pir. ital. «Capo Gallo» per Fiume, «S. Giorgio» per Genova; il pir. inglese «Hampshire» per Costantinopoli.

Avvisi ai naviganti.
Adriatico. Istria. Porto di Pola. Spostamento della boa luminosa. - Verso la metà del mese corrente verrà spostata la boa luminosa ormeggiata all'entrata del porto di Pola per m. 200 in direzione NW.

Sicilia. Porto di Messina. Cambiamenti nelle caratteristiche di un fanale. - Il fanale sul forte Campana (S. Salvatore), a sinistra entrando nel porto di Messina, è stato ridotto a luce intermittente rossa ogni 10 s. (luce 5 s., eclisse 5 s.), con portata di miglia 8. La fiamma venne elevata a m. 22,6 sul mare. Il fanale è ora sistemato su armatura in ferro che si eleva dalla casetta bianca sul forte.

Sicilia. Pozzallo. Fanale che riprende le normali caratteristiche. - Il fanale di Pozzallo, che per guasti funzionava a luce fissa, ha ripreso le sue normali caratteristiche, ossia luce intermittente bianca.

UN MINISTRO A MONFALCONE

Monfalcone, 8. Domani mattina alle 9.30 è atteso qui il ministro del commercio dott. Weiskirchner, il quale giungerà col piroscafo «Pellagosa», del Governo marittimo. Sarà ricevuto al suo arrivo dal podestà, della Deputazione comunale e dalla direzione del cantiere. Il ministro visiterà fra altro il cantiere navale.

Cassa rurale di Parenzo

Parenzo, 8. Dalla verifica di cassa effettuata da parte del direttore e dal segretario-cassiere di questa Cassa rurale di prestiti e di risparmio, risultarono, con la chiusa del mese di febbraio a. c., le seguenti cifre: Introito: civanzo di cassa al 1. gennaio 1909 cor. 18.127.84; quote sociali cor. 64; risparmi corone 84.136.33; prestiti cor. 12.000.53; conti correnti coi soci cor. 65.724.95; conti correnti con istituti di credito e debiti sociali cor. 100.221.60; interessi corone 165.78; conto merci cor. 58.62; tasse di buona entrata ed altri introiti corone 1.837.60. Assieme degli introiti corone 282.537.25. - Esito: risparmi corone 56.206.41; prestiti cor. 33.180; conto corrente coi soci cor. 121.334.98; conto corrente con istituti di credito e debiti sociali cor. 66.800; interessi cor. 8.70; spese di amministrazione ed altri esiti cor. 1.999.60. Assieme degli esiti corone

279.529.69. Il complessivo movimento durante i primi due mesi di gestione dell'anno corrente fu di cor. 543.939.10, come si vede, bene auspicante per il movimento dell'anno, che sarà di gran lunga superiore a quello verificatosi durante l'anno 1908.

★ Al cassiere di questo gruppo della Lega Nazionale furono consegnati i seguenti importi: cor. 10 quale 146.o contributo della Centuria parentina, e cor. 10 quale 147.o contributo settimanale della stessa.

La scoperta d'una sorgente d'acqua presso Cittanova

Cittanova 7. Da oltre tre mesi si stava scavando nella «foiba Carsin», alla ricerca dell'acqua che l'ing. Poscher aveva assicurato dovesse trovarsi in quella località. Arrivati a 53 metri di profondità, si era perduta ogni speranza di trovarvela. Invece ieri con immenso giubilo l'acqua fu trovata! Si era fatta scoppiare una mina a quella profondità e gli operai erano discesi dopo lo scoppio per vederne gli effetti; ma dovettero in gran fretta farsi tirare alla superficie perchè un'abbondante polla d'acqua era sgorgata dalla roccia lacerata dallo scoppio e si era subito elevata di qualche metro. Questa sera l'acqua aveva riempita tutta la foiba e traboccava formando un rusceletto che scorre verso il mare! La gente accorsa sul luogo da tutte le parti, giudica la portata della vena d'acqua quasi eguale a quella di Gradole, in Valle del Quieto. Si può immaginare la gioia della popolazione; si formò sul tardi un corteo che, con la banda, percorse la cittadella ineggiando al podestà, on. Andrea Davanzo, alla cui iniziativa si deve il lavoro di terebrazione, e poi si tenne anche una radunanza popolare nella nuova sala comunale, per votare un plauso al Podestà e a tutti coloro che contribuirono all'insperato avvenimento.

Anche a Verteneglio la notizia della scoperta dell'acqua produsse immenso giubilo e si inneggiò al Podestà e al Consiglio.

FALSO DIMINUTIVO.

Povero Marinetti! Sfidò il pubblico invano.
Malgrado i versi ricchi, audaci e imaginosi,
Risero i parigini, beffardi e spiritosi.
Voleano aver la storia d'un normale, d'un (sovrano;
E la storia trovarono solo d'un intestino:
D'un sovrano piccino.

Spiegazione del giuoco precedente:
FRALE - DETTO - FRADELETTO.

PUBBLICHE TAVOLE.
Compravendite

Stabile in Guardiella - città - posto in via Giulia per cor. 68.600; stabile in Chiadino - città - posto in via Media per cor. 37.000.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa dell'8 Aprile. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente) Vienna fuori borsa segna Credit 633.50, Staatsbahn 694.75, Alpine 656.75, Lotti turchi 184.75. - La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 199.40 ex (204.—), Disconto 189.59 (190.—).

Parigi apertura dell'Italiana 104.25 poi sino 104.25. Chiusa francese 97.92 (97.82), Italiana 104.25 (104.25), Spagnuola 99.10 (99.05), Banche Ottomane 720.— 721.—) Rio Tinto 1783 (1772), Lotti turchi 176.25 176.50).

Oggi, Venerdì santo, le borse di Trieste e Vienna rimangono chiuse.

Listino. Napol. 19.02 a 19.06, Zecch. 11.30 a 11.34, Lire sterline 23.90 a 23.95, Londra 239.60 a 240.20, Francia 95.10 a 95.36, Italia 94.50 a 94.80, Banconote italiane 94.50 a 94.80, Germania 117.— a 117.25, Banconote germaniche 117.— a 117.35, Rend. austr. carta 95.30 a 95.65, Rendita austriaca in corone 95.30 a 95.65, Rendita ungherese in Corone da 92.40 a 92.70, Credit 632.— a 634.—, Italiana 102.56 a 103.25, Staatsbahn 694.— a 696.—, Lombarde 110.— a 112.—, Lotti turchi 184.— a 187.—.

Parigi 8. Chiusa. Rendita francese 3% 97.92, Rendita ital. 3½% 104.25, Rend. Spagnuola esterna 99.10, Azioni Banca ottomana 723.—

Parigi 8. Chiusa. Ferrate austr. —.—, Lombarde 118.—, Rendita Turca unif. 94.45, Cambio Londra 251.85, Rendita austr. in oro 33.65, Rend. ungh. in oro 4% 95.90, Länderbank —.—, Lotti turchi 176.25, Banca di Parigi 16.36, Meridionali ital. 675.—, Azioni Rio Tinto 1783.

Londra 8. (Cambi Chiusa). Consolid. 85⁹/₁₆, Lombardi 4⅜, Argento 23⁷/₁₆, Rendita Spagnuola 97¾, taliana 103¼. Cambio su Vienna 2424. Sconto di piazza 1½

Francoforte 8. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 199.40. Ferrate dello Stato 148.90, Lombarde 18.85.

Caffè. *Amburgo* 8. (Chiusa). Santos good average per maggio 36.25, per settem. 33.75, per dicembre 32.75, per marzo 32.75.

Havre 8. (Chiusa). Santos good average p. maggio (per 50 chilogrammi) a fr. 45.75, per settem. 43.75.

Nuova York 8. Apertura Rio per consegne future staz.o invariato. 6 in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 8. Mercato staz.o. Tenders in Dochets —, Vendite 7000 compresi affari consegna. Importazione 6000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Aprile 5¹⁵/₁₀₀, Aprile-Maggio 5¹⁵/₁₀₀, Maggio-Giugno 5¹⁶/₁₀₀, Giugno-Luglio 5¹⁸/₁₀₀, Luglio-Agosto 5²¹/₁₀₀, Agosto-Settembre 5¹⁵/₁₀₀, Settembre-Ottobre 5¹¹/₁₀₀, Ottobre-Novembre 5⁰⁹/₁₀₀, Novembre-Dicembre 5⁰⁸/₁₀₀, Dicembre-Gennaio 5⁰⁸/₁₀₀.

Petrolio. *Anversa* 8. Loco 22.—. fiacco

Olio. *Parigi* 8. Ravizzone per mese corr. 64.75, per maggio 64.50, maggio-agosto 64.50, settembre-dicembre 63.50. staz.o

Segala. *Parigi* 8. Mese corrente 17.35, per maggio 17.60, per maggio-agosto 17.60, settembre-dicembre 17.50. staz.a

Frumento. *Parigi* 8. Mese corrente 24.85, per maggio 25.10, per maggio-agosto 25.25, per settembre-dicembre 23.55. staz.o

Farina. *Parigi* 8. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 31.85, per maggio 32.15, per maggio-agosto 32.70, per settem.-dicem. 30.95. calmo

Spirito. *Parigi* 8. Per mese corrente 39.—, per maggio 39.50, maggio-agosto 39.75, settembre-dicembre 38.—. calmo

Zucchero. *Parigi* 8. Greggio da 88° uso nuovo 27.—-27.25, calmo, bianco per mese corr. 30.50, per maggio 30⅝ per maggio-agosto 30⅞, ottobre-gennaio 28.75. Raffinato 60.50 a 61.—. calmo

MAGDEBURGO 8. (Relazione O. Licht). Tempo mite, asciutto. I lavori dei campi sono ben progrediti. L'area destinata alla coltivazione delle barbabietole è invariata. Le notizie delle Colonie sono favorevoli. Consumo ed esportazione in marzo soddisfacente. Stocks mondiali 3.042,000 contro 3.225,000 tonn. nell'anno scorso.

Amburgo 8. (Chiusa) Per aprile 20.70, per maggio 20.75, per giugno 20.80, per luglio 20.95, per agosto 21.05, per settembre 20.80. staz.o

Londra 8. Java a scell. 10.06. Rape greggio a sc. 10⁵/₁₆. calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera dell'8 Aprile 1909, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1	Martha Washing.	15	Scaricazione
1 a	Anna Goich	10	Caricazione
1 b	Ebro	9	Scaricazione
3	Ravenna	8	»
6	Habsburg	15	»
9	Shah Nasir	10	»
12 a	Capo Gallo	9	»
12 b	Amphitrite	12	»
13 a	Matlekovitz	9	»
13 b	Ariete	10	»
14	Francesca	14	»
17	Scaramangà	9	Caricazone
21	Kassa	8	»
22	Oscar II	10	Scaricazione
23	Moravia	14	»
24	Melpomene	8	Caricazione
25	Flink	9	»
Molo I	Bar. Edm.o Vay	10	Scaricazione
» II	Bucovina	10	Caricazione
» IV	Gilda	9	»
« IV	Kampshire	11	Scaricazione
0			

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.



Confortato dai suoi cari, munito dei conforti religiosi, spirava ieri nel pomeriggio placidamente nel bacio del Signore, nell'età d'anni 93

PIETRO MICHELUZZI

Affranti dal dolore, la figlia TERESA TEVINI, il genero CARLO, i nipoti PIETRO, GIOVANNI e CARLO TEVINI, dànno il triste annuncio agli altri congiunti, agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno Sabato 10 corr. alle ore 2.30 pom., movendo il convoglio funebre dalla casa N. 5 di via S. Lazzaro.

Una prece.

TRIESTE, 9 Aprile 1909.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.



ANNA MARIA LONGO

appena dodicenne, spirò placidamente oggi a Trieste fra le braccia de' suoi cari, alle ore 4 pom.

I desolati genitori **Elio** e **Giuseppina** n. **Codermatz** e il fratello **Pietro**, ne danno il tristissimo annuncio ai congiunti, amici e conoscenti.

La cara spoglia sarà trasportata direttamente al nostro Camposanto, sabato 10 corr.

CAPODISTRIA, 8 Aprile 1909.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.



DOMENICO BENUSSI

PARRUCCHIERE

cessava di vivere questa mane dopo brevissime sofferenze, confortato dall'affetto dei suoi cari.

L'addoloratissima consorte MARIA, i figli UGO e IDA, e i genitori ANTONIO e ORSOLA BENUSSI a nome anche dei fratelli, delle sorelle e degli altri congiunti tutti, partecipano tale irreparabile e prematura perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amatissime spoglie seguirà Venerdì 9 corr. alle ore 3 pom., movendo il convoglio dalla casa N. 8 di via Domenico Rossetti.

TRIESTE, 8 Aprile 1909.

Serve il presente quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblico, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CUOCA fina cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 6442 B

DONNA di servizio, pratica dei lavori di trattoria, trova pronto collocamento in via Molino a vento 72. 6681 B

PRESTASERVIZI per tutta la giornata cercasi da coniugi senza figli. Indirizzo Piccolo. 6668 B

PRESTASERVIZI cercasi due ore mattina, due dopopranzo, corone sedici. Piccardi 10, porta 1. 9664 B

PRESTASERVIZI giovane per tutto il giorno cercasi. Fabio Severo 6, 1 piano. 9660 B

PRESTASERVIZI buoni attestati cercasi corone 32 mensili. Indirizzo al Piccolo. 10000 B

SERVA brava per piccola famiglia cercasi prontamente. Via del Bosco 10, II, destra. 6632 B

SERVA brava cercasi. Rivolgersi via Barriera vecchia 7, terzo piano. 9687 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

ASSOLVENTE scuola commerciale serbocroato, slovena, tedesca, offresi. Offerte «M. Z.» al Piccolo. 6666 C

INFERMIERA approvata, adatta nel servizio di chirurgia e medicina, raccomandasi alle famiglie. Via Stadion 20, quarto. 9630 C

MARITO e moglie offronsi quali portinai. Offerte al Piccolo «Carolina». 6687 C

SIGNORINA educata parla bene tedesco cerca posto presso famiglia distinta quale bonne; ottime referenze a disposizione. Dirigere offerte Putzi 127, Zeltweg (Stiria). 9659 C

VIAGGIATORE bene introdotto nel Trentino cerca buone case tanto a fisso che a provvigioni. Offerte al Piccolo «N. 142». 9467 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CHIUNQUE può guadagnarsi giornalmente 2-4 corone lavoro facile. Jean Lemaitre, Posta Barriera, Casella 9. 6570 D

FOTOGRAFO abile operatore cercasi, atto eventualmente assumere importante stabilimento fotografico alta Italia. Fornire ottime referenze. Indirizzo Piccolo. 6700 D

FALEGNAME mezzo lavorante e garzone cercansi. Via Chiozza 51. 9050 D

GARZONE sellaio cercasi. Via Carlo Ghega N. 9. 9637 D

GARZONA stiratrice cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 6658 D

LAVORANTI barbieri cercansi. Via Settefontane N. 2. 6701 D

PORTINAIO persona sola cercasi. Via Chiozza 51. 9651 D

RAGAZZETTA cercasi subito portare bambino passeggio dopopranzo. Farneto 6, terzo. 6692 D

RAGAZZO cercasi prontamente per ufficio. Rivolgersi via Gioachino Rossini 30, primo. 6675 D

RAGAZZO con paga cercasi. Manifatture via Ponte rosso 14, Schifflin. 9642 D

RAGAZZO di 16 anni cercasi lavoro magazzino. Tiziano Vecellio 1. 9638 D

RAGAZZO con paga per negozio manifatture cercasi. Malcanton 7, Walcher. 6702 D

SIGNORINA la quale sappia perfettamente la stenografia tedesca e scriva a macchina (Sistema Ideal) viene prontamente cercata. Preferibilmente con cognizione della lingua italiana oppure slovena. Da presentarsi nell'ufficio del Consorzio carbonifero di Johannestal, via S. Nicolò N. 4, II piano; dalle ore 10-11 e dalle 4-5. 6669 D

VIAGGIATORE Istria, Dalmazia, Friuli, avvicinando privati potrebbe aggiungere ottimo articolo guadagnando laute provvigioni. Esigesi garanzia per campionario. Offerte «Ricco guadagno» Piccolo. 6631 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata, centro, affitta famiglia non mestierante unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 6609 E

CAMERA bene ammobiliata, presso coniugi senza prole, affittasi prontamente. Madonnina 36, II. 9658 E

CAMERA ammobiliata affittasi corone 15. Sebastiano 1, primo. 9657 E

CAMERA vuota bellissima posizione affittasi. Indirizzo Piccolo. 6667 E

CAMERINO ammobiliato affittasi prontamente. Sapone 5, III, porta 10. 9682 E

DUE stanze ammobiliate affittansi prontamente, volendo costo. Barriera 32, III. 6655 E

DUE belle stanze, due persone, posizione centrica, buon costo, lavatura stiratura, cor. 130. Indirizzo Piccolo. 6651 E

STANZA ammobiliata chiara bellissima affittasi presso famiglia tedesca. Acquedotto 85, II, porta 8. 6523 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente presso famiglia tedesca. Via Belvedere 16, II, porta 15. 6583 E

STANZETTA ammobiliata affittasi corone 13. Sorgente 3, primo, interno, sinistra. 9675 E

STANZETTA ammobiliata, costo affittasi giovane impiegato, Barriera. Indirizzo Piccolo. 6332 E

STANZA bellissima ammobiliata e soleggiata affittasi. Via Silvio Pellico 8, IV p., p. 15. 9645 E

STANZA elegantemente ammobiliata, eventualmente costo affittasi. Via Giulia 27, III. 9666 E

STANZA bellissima elegantemente ammobiliata affittasi corone 18. Rossetti 17, porta 6. 6671 E

STANZETTA bella, centro, casa signorile, ottimo costo affitta prontamente distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 6604 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi. Piazza della Borsa 5, porta 9. 9592 E

STANZA ammobiliata costo affittasi. Toro 1, I piano. 6654 E

STANZA ammobiliata ingresso libero affittasi prezzo conveniente. Bosco 3, primo. 9690 E

UNA, due stanze ingresso libero uso scrittoio, ambulanza, società affittansi, centro. Indirizzo Piccolo. 6678 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata due letti uso cucina cercasi. Offerte al Piccolo sub «Impiegato stabile». 9683 F

STANZA nel centro, grande, vuota, arieggiata con costo fino cerca vedova pensionata presso piccola e distinta famiglia. Offerte sub «A. V.» al Piccolo. 6568 F

STANZETTA pulita, ammobiliata, pianoterra, libero ingresso cercasi. Offerte Piccolo sub «Riposo» indicando il prezzo. 9639 F

STANZA ammobiliata cercasi, però soltanto vicinanze posta principale. Offerte «Staatsbahnbeamte» fermo posta centrale. 9673 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BERLITZ School Istituto linguistico per adulti (365 Filiali). Insegnamento lingue moderne da docenti rispettive nazionalità. Lezioni private, classe, domicilio. Esito garantito. San Nicolò 33. 6369 G

MAESTRO per lezioni lingua tedesca, contabilità, calligrafia cercasi. Scrivere al Piccolo sub «Studioso». 9665 G

STAGIONE estiva affittasi appartamento tre stanze, cucina, camerino, ammobiliate, campagna vicinissima. Indirizzo Piccolo. 6673 G

STUDENTE cercasi istruire ragazzo prima classe scuole medie. Offerte Piccolo sub «Subito». 6691 G

TEDESCO cerca maestro o maestra lingua italiana. Offerte «A. Z.» al Piccolo. 6693 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CANE Tasso risponde Bubi Valdi smarrito. Portarlo Torrebianca 28, mancia. 6683 H

PACCHETTO piccolo (scattoletta, pettine, forcine), smarrito. Mancia corone 2 portandolo indirizzo Piccolo. 6661 H

QUELLA persona che fu vista giovedì primo aprile al caffè Orientale uscire con un obrellino dimenticato là d'altra persona è pregata di farlo consegnare al banco del caffè a scanso di dispiaceri. 12486 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO tre o due stanze, camerino, sul davanti, posizione circa centrale cercasi prontamente. Offerte sub «G. A.» al Piccolo. 9679 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO quarto piano, 2 stanze, camerino, cucina affittasi 1. maggio, corone 510, tutto compreso. Rivolgersi Galileo Galilei 3, portinaio. 9461 L

APPARTAMENTI di 3 camere, camerino, cucina, affittansi prontamente. Via Bosco 54, (tre minuti dalla Piazza Goldoni attraversando Galleria). 9546 L

APPARTAMENTO 3 camere, cucina, terrazza, giardino affittasi Barcola, anche subito. Rivolgersi via Valdirivo N. 33, Deangeli. 6433 L

FABBRICATO nuovo con cortile e tettoie affittasi per industria. Indirizzo Piccolo. 6137 L

APPARTAMENTO **cinque stanze, bagno, giardino, comfort moderno, affittasi agosto eventualmente maggio. Indirizzo Piccolo.** 6587 L

APPARTAMENTI moderni bellissimi appigionansi prontamente in campagna. Indirizzo al Piccolo. 6686 L

APPARTAMENTO signorile via Stadion, 5 stanze, due camerini con terrazza, primo piano, subaffittasi prontamente cor. 1700, tutto compreso, nonchè altri due di 3 stanze, accessori tutti rimessi a nuovo nelle vie Carducci, Boccaccio. Informazioni presso Trieste-Office, autorizzata agenzia affittanze, via San Giovanni 18, telefono 371. 6688 L

APPARTAMENTINO affittasi tre camere, camerino, cucina, tutto disobbligato. Via Chiozza 51. 9652 L

APPARTAMENTO sette stanze, camerini, cucina, bagno, acqua, gas, soffitta, giardino affittasi agosto. Indirizzo Piccolo. 6672 L

APPARTAMENTO quattro stanze e annessi nel villino via Besenghi 13, affittasi agosto. 6676 L

APPARTAMENTINO due stanze, camerino, cucina affittasi per agosto. Rivolgersi Navali 24. 6665 L

APPARTAMENTO sei stanze, soleggiate, sul davanti, splendida vista, cucina ed accessori, acqua, gas affittasi per agosto. Rivolgersi Navali 24. 6664 L

CAMERA, cucina corone 12 mensili affittansi prontamente in Santa Maria Maddalena superiore. Rivolgersi via Raffineria N. 2, II. 6685 L

MAGAZZINO grande in via S. Marco con annesso fondo affittasi. Indirizzo al Piccolo. 6072 L

2 camere, cucina corone 18 mensili affittansi prontamente vicino piazza Rosario. San Giacomo camera, cucina corone 14 mensili. Rivolgersi via Raffineria 2, II. 6684 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AUTOMOBILE 14 cav., ottimo stato, moderno, eccellente per viaggio e città, economico, due carrozzerie, adatto per 5 persone vendesi assai ridotto. Indirizzo Piccolo. 6167 M

BICICLETTE 3 buono stato vendonsi prezzo bassissimo. Riborgo 17, ferramenta. 9661 M

CASSAFORTE Wertheim ottimo stato vendesi. Indirizzo al Piccolo. 6572 M

DIVANI eleganti con stanga ottone vende tappezziere. Via Venezian 21. 6511 M

DUE finissime stanze matrimoniali, relativi materassi lana, elegante credenza pranzo, divano in tappeto, sedie, attaccapanni, armadio sei cassetti, credenza cucina vendonsi massima convenienza. Canova 21, pianoterra, destra. 9670 M

DEPOSITO mobili a rate cercasi. Indirizzo Piccolo. 12486 M

GRAMMOFONI vendonsi corone 16, nonchè dischi, aghi. S. Caterina uno. 9654 M

GRANDE assortimento mobilietti artistici adatti regalo. Falegname Domenico Guerrazzi 15. 9648 M

GRAMMOFONI voce chiarissima vendonsi corone 22. Orologiaio Passo S. Giovanni. 9678 M

LETTO vuoto una persona, legno duro vendesi. Acquedotto 70. 6680 M

MOTOCICLETTA splendida (motosacoche) peso 35 chil., funzionamento perfetto vendesi prontamente corone 400. Banco caffè Fabris. 6704 M

MODISTA vende cappelli ultima novità, prezzi discretissimi; accetta riparazioni. Maria Maggiore 1, III (Riva Gesuiti). 6690 M

STANZA matrimoniale e credenza nuove, opache, lampadari gas due fiamme, tavolo per scrittoio vendonsi urgentemente. Geppa 7, I, destra. 9667 M

MACCHINA da cucire corone 12, bilancia 6 vendonsi. Piazza G. Giacomo 2, interno. 6697 M

PIANINO splendido nuovissimo vendesi metà prezzo causa mancanza spazio. Indirizzo al Piccolo. 6670 M

PIANO Mignon corde incrociate moderato-re vendesi. S. Martiri 23, pianoterra. 9606 M

STANZE matrimoniali moderne con specchi, marmi, rare occasioni, falegname Madonna del mare 6, vendonsi. 9669 M

SPILLA oro con diamanti vendesi prezzo irrisorio. S. Lazzaro 6, portiere. 6693 M

TOILETTES signora noce chiara, noce scura vendonsi prezzo mitissimo. Via Risorta N. 7. Sangiusto, falegname. 9668 M

TABELLA in ferro, alta metri 1.70, rotonda per appalto con acquila e scrittura nuova, più banco per appalto con pesi e bilancia e scansie vendonsi. Via Antonio Canova 21, porta 10. 6674 M

TAVOLI, sedie uso giardino acquisterebbonsi; rivolgersi Birraria Alabarda, piazza Squero vecchio. 9643 M

ULTIMI due giorni, occasione, vestiti uomo nuovi, soprabiti vendonsi bassissimo prezzo. Merce fallimento. Corso 32, secondo piano, ore 1-5 pom. 9677 M

VESTITI usati vendonsi, via Silvio Pellico 8, IV p., porta 15. 9644 M

VESTITI lana, seta neri e chiari, bluse, coltrine, macchina scrivere Empire vendonsi 9-1. Indirizzo Piccolo. 12483 M

VESTITO signorina lana crema, nuovo, moderno, vendesi corone 24. Poste 12, secondo. 6705 M

VESTITI, soprabiti, calzoni, vestaglie, bluse, stivali uomo, signora vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 6656 M

VESTITI uomo, signora, altri generi, acquistansi giornalmente. Scorzeria 1, porta 14, Canarutto. 6657 M

80 sedie di ferro uso giardino cercansi entro oggi. Indirizzo Piccolo. 6703 M

50 tonn. ritagli legna, 50 tonn. segature vende cantiere Monfalcone. 9676 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BOTTEGHETTA di vestiti bene avviata vendesi. Via Madonnina N. 28. 9674 N

DECRETO spaccio vini con fermativa per territorio cercasi. Indirizzo Piccolo. 6649 N

GIOVANE procurasi splendido avvenire associandosi corone 2000 agenzia avviata. Offerte «Elsinora» Piccolo. 6690 N

IMPRENDITORE cerca socio amministratore, capitale 12 mila assolutamente garantito, buon interesse. Offerte sub «Affare certo» al Piccolo. 12488 N

INDUSTRIA vecchia, rendita 10.000 corone annue cedesi causa malattia. Offerte «Industria» Piccolo. 12457 N

SIGNORINA onestissima prega persona di cuore imprestito 60 corone per un lavoro. Offerte «Argia» posta Stadion. 6639 N

500 cor. restituibili 60 al mese garantite sulla paga cerca prontamente impiegato di una società. Offerte Piccolo sub «Società 500». 9649 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASETTA nuova, otto locali, bella posizione vendesi vicino via Rossetti. Indirizzo Piccolo. 6653 O

FONDI d'angolo via Ponziana vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 6071 O

VILLA buona posizione fra Ronchi Pieris con due locali piano, due locali grandi pianoterra, quattro, acqua sorgente, orto vignale fruttiferi vendesi. Indirizzo Piccolo. 6690 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BURRO cotto delle Alpi stiriano 2.80. Deposito Caserma 13, salumeria. 9572 P

FISICA, chimica, elettricità pile, carboni, zinchi, morsetti, campanelli, tasti, interruttori dinamo, motori, lampade incandescenti da 1 a 105 Volt; lampade tascabili da cor. 2 in poi, batterie, accumulatori ed accessori trovansi in ricco assortimento presso Antonio Scacoz, Campanile diciannove. 9672 P

INTERESSANTE. Presnitz, pinze confezionate con il più finissimo burro da te, lavoro accuratissimo, trovasi in vendita soltanto nella latteria e vendita dolci Via Pozzo bianco N. 6. 9655 P

POLLAME stiriano, poulards, prosciutti Praga e Graz, salsiccie Cragno specialità. Salumeria Suban, Caserma 13. 9571 P

VINO da pasto delle proprie campagne, nonchè refosco e moscato «asciutto» in bottiglie vendesi, franco a domicilio. Via Tintore 8. 6695 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE.
8 cent. la parola - minimo 80 cent.

VILLA d'affittare a qualche minuto dalla fermata ferroviaria di Lazzaretto di Capodistria. Bella posizione, vista sul mare. Nove locali, conduttura d'acqua, bagno, ampio giardino. Indirizzo Piccolo. 6452 Q

40.000 appartamenti estivi, sono contenuti nella guida illustrata dei luoghi di cura e villeggiature dell'Austria. Trovasi in vendita in opuscoli separati per ogni provincia a 70 cent. l'uno, dai librai oppure verso invio di 90 centesimi si può riceverli dalla «Zentral-Auskunftsstelle für Sommerwohnungen», Vienna I, Wollzeile 4. 65422 Q

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

GIOVANE impiegato regio, bell'aspetto, rare virtù, ottima posizione, cerca scopo matrimonio simpatica signorina 22-25 anni, famigliare, sana, buon carattere, di sentimento, un po' educata e brava per casa; anche senza dote. Scherzi esclusi; ritira fino il 15 corr. Gentili offerte fermo posta Barriera «Cuore immenso», unendo eventualmente fotografia che restituirà poi. 9462 R

SIGNORA Anna. Appreso da fonte sicura Lei destinò la sorte deserto Istria, non conviene sacrificio sotterrare così di Lei tanto esemplare virtù. Buone feste augura un consiglio incognito. Famiglia pazza. 9555 R

RICMORA. Nel tuo interesse devi oggi venire prendere risposta. Maria. 12487 R

MACHIAVELLI. Diletta mia, adorata; gradisci sincere felicitazioni e tanti... Auguroti buone feste. 6662 R

CICLAMI. Grazie auguri. Pregovi favorirmi indirizzo dove scrivervi. Cordialissimi. E. 12482 R

UNICO. Perdonami, impossibilitato prima. Guai se m'avesse mancato quell'attimo: il fulgore dei tuoi occhi divini. Tutto con te nell'amore, nel dolore e nella speranza. Milioni infuocatissimi.... 9686 R

GIOVANNA. **Godo sentire stai bene, mille grazie gentili auguri, desidero però contraccambiarli personalmente, per ciò ti attendo oggi caffè 3½.** 12484 R

14-14. Auguroti buone feste, speravo desiderato abboccamento ma nulla; pazienza. Infinitissimi di tutto cuore. Margherita. 9646 R

MARGHERTA. Grazie infinite d'avermi fatto attendere Via Acque inutilmente. 9647 R

GRAMMOFONO due signori passarono 15 Acquedotto Gennaio ore 6 Cattarinich, sono pregati gentilmente ripassare oggi dalla stessa. 6597 R

QUARANTENNE cattolica, istruita, casalinga, 2000 corone rendita annua cerca corrispondente signore, scopo matrimonio. Offerte posta centrale «Seriamente». 6679 R

TRIESTE. 6677 R

822. Se a Trieste attendoti Venerdì o Sabato. Desiderandoti saluti. 9653 R

ADELIA mia. Ti sei proprio dimenticata di me, cattiva. Oggi venerdì ore 10 ant. ti nuovo attenderò tua abitazione, primo piano. Tanti tanti ardentissimi b... R. R. 6662 R

SUB «Auferstehung 61» giace lettera Tergesteo. 6694 R

V. S. Al solito luogo, senza fallo. 9681 R

MARIO. Gioca pure, non per questo potrò cessare d'amarti: posso soffrire, ma le basi del mio amore sono troppo forti. 9684 R

QUATTRO Marzo. Nell'angoscia che mi tortura non so trovare la pace; fingesti non vedermi ieri alle 11½ ant., avevi tanta fretta, per occuparti di me!.... Ritina quattro fra ieri e oggi. A te tr... più che mai. 9635 R

MAGGIO. Giace lettera solito. Affettuosissimi saluti, ardentissimi... Amoti. 9641 R

UNCO voglio accontentarVi. Arrivederci domenica. Va bene??. 6650 R

GIOVANE distinta famiglia privo conoscenze cerca amico colto, elegante. Scrivere sub «Egone 765» al Piccolo. 6660 R

L... Auguro di tutto cuore buone feste di Pasqua! Saluti non ho ricevuti? Sua affezionatissima... Amica. 9663 R

REFOSCO appassito al litro cor. 1.20, in bottiglie cor. 1.60, terrano d'Istria cor. 0.48, trovasi nell'osteria alla «Città d'Orsera», via Sette fontane N. 1. 9478 P

SABATO 10 corr. seguirà la riapertura del caffè al Tramway di via Giulia. Devotissimo Antigano Cantarutti. 6625 R